

ABBONATEVI SUBITO!

Concorrete ai ricchissimi premi messi in palio dall'Associazione Nazionale "Amici dell'Unità"

ANNO XXXVI - NUOVA SERIE - N. 317

I'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Una copia L. 30 - Arretrato L. doppio

In terza pagina

Il primo di una serie di servizi di GIUSEPPE BOFFA sull'Indonesia e sull'India

DOMENICA 15 NOVEMBRE 1959

CONFERENZA STAMPA NELLA SEDE DEL C.C. SULLA POLITICA DEI COMUNISTI E IL IX CONGRESSO

Un'ora di domande e risposte fra Togliatti e la stampa internazionale

Dall' VIII al IX congresso - La distensione e i suoi riflessi interni - La lotta delle masse, i rapporti con i socialisti e le convergenze con altre forze politiche - I comunisti e il Concordato - L'azione per il rinnovamento del Partito - La questione dell'Alto Adige - Il viaggio di Eisenhower in Italia

La segreteria del Partito comunista italiano ha tenuto ieri mattina l'annunciata conferenza stampa nel salone del Comitato centrale in via delle Botteghe Oscure, per illustrare i documenti preparatori del IX Congresso del PCI (Tesi e Rapporto di attività). Più di un centinaio di giornalisti italiani e stranieri erano presenti allorché, alle 11, i compagni Palmiro Togliatti, Giorgio Amendola, Giancarlo Pajetta, Enrico Berlinguer e Enrico Bonazzi sono entrati nella sala. Mancavano, dei membri della segreteria, il compagno Luigi Longo, che è in Sicilia con una delegazione di parlamentari, e il compagno Pietro Ingrao, di recente sottoposto a un intervento operatorio.

Il compagno Togliatti ha pronunciato brevi parole di introduzione, ringraziando innanzitutto i giornalisti intervenuti, e in genere tutta la stampa per l'attenzione che sta dedicando alla preparazione del IX Congresso.

La linea politica che noi presentiamo al IX Congresso — ha proseguito Togliatti — è considerata da noi uno sviluppo della linea che abbiamo stabilito all'VIII Congresso, cioè essenzialmente una linea di lotta per l'avanzata verso il socialismo seguendo una via democratica e pacifica. Voi sapete quali sono le condizioni che hanno consentito a noi di porre in questo modo nuovo il problema dell'avanzata di una società quella italiana verso il socialismo, e non sto a soffermarmi su queste condizioni; ricordo però che una delle principali condizioni è che abbiamo una Costituzione democratica, che prevede determinate riforme tendenti a modificare la struttura della società capitalistica. Nella situazione attuale, sia internazionale sia interna, noi vediamo qualche cosa che favorisce un'applicazione e uno sviluppo di questa linea politica.

Noi siamo prudenti nello stabilire una analogia diretta fra la fine della guerra fredda in campo internazionale e determinate modificazioni nella politica interna dei singoli paesi, e particolarmente dell'Italia. Però non possiamo non constatare che uno degli elementi di questa nuova situazione internazionale è quello del crollo di una gran parte delle posizioni anticomuniste; e questo non può non avere delle conseguenze anche in campo interno.

Per ciò che si riferisce alla situazione del nostro Paese, la caratterizziamo come una situazione contrassegnata da un'offensiva dei grandi gruppi industriali monopolistici privati; e constatiamo che nuovi gruppi della popolazione italiana — operai, lavoratori delle campagne e delle città, gruppi di ceto medio — sono spinti, da questa stessa offensiva, a cercare una via di uscita alla situazione odierna, via di uscita che è, per il nostro Paese, la via di un profondo rivolgimento delle strutture economiche e quindi anche politiche.

Stilevvo democratico

L'elemento nuovo delle nostre Tesi, sotto questo aspetto, è che dove definiamo ciò che chiamiamo una linea di sviluppo economico e politico democratico. Questa linea deve svilupparsi, in campo economico, mediante una limitazione del potere dei grandi monopoli industriali, mediante un intervento più sistematico dello Stato nella vita dell'economia, modificando parte della struttura economica italiana per elevare il livello di esistenza delle grandi masse e per superare le piaghe ormai qua-



Il salone delle riunioni durante la conferenza-stampa. Alla presidenza, da sinistra, Bonazzi, Amendola, Calamandrei, Togliatti, Pajetta e Berlinguer

LA NOTA GIUDIZIARIA

Ledonne e i pubblici uffici

Il Consiglio di Stato ha di nuovo rinviato alla Corte costituzionale la delicata questione, in seguito al ricorso di una candidata al concorso per la carriera di prefetto

Una dottorella che, nel 1958, aveva chiesto di correre ad uno dei quattro posti di consigliere di terza classe nell'Amministrazione dell'Interno (carriera prefettizia), è stata esclusa dal concorso per ragioni del suo sesso.

La motivazione del provvedimento di esclusione, emesso dal ministero dell'Interno, si riporta all'art. 7 della Legge 17 luglio 1919, il quale stabilisce che le donne debbono ritenersi « escluse da quegli impegni che implicano poteri pubblici giurisdizionali o l'esercizio di diritti e di potestà politiche o che attempo alla difesa militare dello Stato ». Nello stesso senso si esprime il Regolamento della legge su accennata, che fu pubblicato il 4 gennaio 1920, specificando che tra le carriere precluse alla donna, vi è proprio quella cui aveva concorso la dottorella, e cioè, la carriera direttiva nell'Amministrazione dell'Interno.

Contro questo provvedimento, la dottorella propose ricorso al Consiglio di Stato dove, preliminarmente alla discussione del merito, è stata sollevata eccezione di legittimità costituzionale contro l'art. 7 della legge del 1919. Questa eccezione è fondata sugli articoli 3 e 51 della Costituzione ed anche sul fatto che, a specificare la esclusione della donna dalla carriera direttiva nell'Amministrazione dell'Interno, sia il Regolamento, e non più la Legge come detta la Costituzione.

Questa, infatti, nell'art. 51 stabilisce che « tutti i cittadini dell'uno o dell'altro sesso possono accedere agli uffici pubblici e alle carriere eletive in condizioni di uguaglianza, secondo i requisiti stabiliti dalla Legge ». La eccezione di legittimità costituzionale in questa parte sostiene, insomma, che se esclusioni vi devono essere, esse debbono essere dettate dalla legge, che è emanazione del potere legislativo e non dai regolamenti, che sono emanazione di quello esecutivo; cosicché se fosse accolta questa parte della eccezione, solo il Parlamento, potrebbe determinare le esclusioni non senza aver prima deciso se esse debbano esistere.

L'art. 3 della Costituzione, da parte sua, stabilisce che « tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono uguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali o sociali ». E' chiaro, a questo punto, il contrasto fra il dettato della Costituzione e le numerose esclusioni stabilite dalla Legge del 1919, le quali, riducendo notevolmente la possibilità della donna di accedere a molte carriere, mantengono in vita una sorta di inferiorità morale, sociale e giuridica della donna stessa, che non fa onore a nessuno e che, giustamente, il Costituente ha voluto bandire dalla nostra legislazione.

Quello che tocca il fondo del problema è, però, a nostro avviso, il primo aspetto di questa eccezione di legittimità costituzionale, quello, cioè, che pone in luce la disarmonia esistente tra la legge del 1919 e la Costituzione, volta a rimuovere la discriminazione del sesso. Ci sembra di poter affermare che — come già altra volta

Giornata politica

CONGRESSO DEL P.R.I.

Lunedì 23 si riunirà la direzione del partito repubblicano per fissare le date del Congresso straordinario del partito. Oggetto: atteggiamento del governo Puccetti, come nota, intende portare tutto il partito su posizioni di dichiarata collaborazione con la DC.

ZORLU

Il ministro degli Esteri turco Zorlu ha tenuto ieri conferenza stampa per sottolineare l'importanza della FAO nello studio dei problemi dell'agricoltura.

ha con l'occasione auspicato che il piano di aiuti per i paesi sottosviluppati del bacino del Mediterraneo possa essere più avanzato e successivo. Per questo riguarda la Turchia si tratterebbe di aumentare del 50 per cento i terreni coltivabili.

INTESE ECONOMICHE ITALO-ARGENTINE

Il governo italiano ha autorizzato un prestito bancario a quello argentino al termine di trattative condotte dai ministri Tamburini e Alsogaray.

SEGNI A NAPOLI

L'on. Segni ha seri esaltato a Napoli l'opera del governo e dei piani per il Mezzogiorno in vista della prossima battaglia elettorale amministrativa. Circa dieci settimane. Segni ha detto che bisogna essere « estremamente cauti, ma non difidenti ».

L.U.I.L. REPlica A SARAGAT

Il Comitato centrale dell'U.I.L. ha ieri preso posizione contro i tentativi del governo di « organizzare » secondo l'organizzazione sindacale dovrebbe attenersi a una sorta di disciplina di partito promanante sul piano interno e internazionale dalle secrete del PSDI e del PRI. Il C.C. dell'U.I.L. ha ribadito tutta antipatia per i primi due partiti rispetto ai partiti, ai governi e alle confessioni religiose.

UNA LETTERA DI BERGAMINI

Il sen. Bergamini ha ieri inviato una lettera al giornalista Augusto Guerrini per ribadire le proprie critiche a Zincone e per difendere i membri degli organismi sindacali da apprezzamenti professionali poco lusinghiari espressi dal Guerrini stesso.

ESTERI - BULLA DISTENSIONE

L'ufficiale rivista « Estero » scrive che la spinta verso la distensione ha ormai perduto gran parte di quella carica polemica che consentiva ai cipì inizi. E' la realtà perché rende tale spinta del tutto naturale, per cui il corso dei rapporti Est-Ovest va prendendo l'indirizzo della pacifica competizione e senza alcuna rinuncia da parte accidenziale. La storia si compie, infatti, dei protagonisti di Eisenhower a Roma e di Gronchi a Mosca.

Il governo italiano ha autorizzato un prestito bancario a quello argentino al termine di trattative condotte dai ministri Tamburini e Alsogaray.

SEGNI A NAPOLI

L'on. Segni ha seri esaltato a Napoli l'opera del governo e dei piani per il Mezzogiorno in vista della prossima battaglia elettorale amministrativa. Circa dieci settimane. Segni ha detto che bisogna essere « estremamente cauti, ma non difidenti ».

IN CAMBIO DELLA PARTECIPAZIONE ALLA DIREZIONE D.C.

L'onorevole Fanfani chiede a Moro garanzie sulla linea politica,,

40 minuti di colloquio fra i due leaders — Echi alle decisioni del C.C. del P.S.I. sul movimento giovanile — Nuovi attacchi a Gronchi

Il 19 si riunisce il nuovo Consiglio nazionale della DC, ieri mattina, in via dell'Assemblea che dovrà eleggere la direzione del partito, gli on. Moro e Fanfani hanno avuto un colloquio di 40 minuti. Esito: nulla di fatto ancora per quanto riguarda l'entrata dei fanfanisti in direzione. L'on. Moro ha invitato Fanfani ad accettare la proposta: « condizioni che riguardano la linea politica e una rappresentanza in direzione proporzionale alla forza della propria corrente », smentendo di aver fatto questioni di posti e prebende per sé e per i suoi. (Alcuni giornali, tuttavia, insistono nell'affibbiare ai fanfanisti la richiesta di mantenere la direzione del Popolo con Bernabei, l'amministrazione centrale con Brandi e la presidenza del Consiglio con Zolla).

Fanfani e Moro torneranno ad incontrarsi mercoledì. Le agenzie dorotee si sono ieri sera

espresse ottimisticamente circa le prospettive per una direzione unitaria anche se difficile appare tuttora — per loro stessa ammissione — la possibilità di una convergenza politica fra il gruppo Moro-Segni-Andreotti-Sella e quello Fanfani-Pastore-Base.

Martedì sarà la volta della si-

gnificativa e la segreteria socialista dalla Federazione mondiale della gioventù democristiana che questa misura unitaria faceva parte delle contrapparti che la segreteria socialista offrì a suo tempo ai socialdemocratici del MUIS in cambio della confluenza di questi nel PSI. L'approfondimento degli ex aderenti alla gioventù democristiana si è aggiunto sui trecento membri. La Segreteria del Movimento giovanile socialista ha pertanto convocato per venerdì 20 novembre la Commissione giovanile centrale per discutere questo ordine del giorno: 1) esame delle conclusioni del Comitato centrale del PSI circa l'uscita della gioventù socialista dalla Federazione mondiale della gioventù democristiana; 2) dimissioni della Segreteria della Commissione giovanile centrale.

Nella sinistra socialista, le critiche si appuntano in modo particolare sull'atteggiamento del compagno Nenni che, quale segretario del Partito, avrebbe dovuto compiere uno sforzo unitario anziché introdurre, come egli ha fatto, nella risoluzione e con la questione della gioventù tutti i possibili elementi di divisione e di dissidenze, distruggendo tutte le prospettive aperte qualche mese fa dalle lettere dei compagni Lombardi, Vecchietti e Bassi.

Sul piano politico, gli esperti della sinistra osservano che la maggioranza del C. C. ha ormai abbandonato la piattaforma di Napoli, nonostante il rivotato del Congresso d.c. di Firenze, e appare convinta che l'alternativa debba consistere in una « nuova maggioranza » con l'apporto del PSI. La lotta alla DC è vista solo in funzione di un simile risultato e non più in funzione di una esclusione della DC, sia pure a lunga scadenza, dal potere. Se così non fosse, non si spiegherebbe lo assoluto silenzio sui partiti minori (PRI e PSDI) e la polemica artificiosa verso il PCI, forse tutte che sono necessarie ad una alternativa alla DC e che possono essere invece trascurate solo in vista di un futuro rapporto DC-PSI.

Nelle prime ore di stamattina al 75enne Giulio Acquarone, colto da una grave crisi cardiaca veniva rilasciato dal pronto soccorso certificandosi per un'immediata ricovero. Subito la figlia Giuseppina, aiutata da un consente, Luigi Frajolini, si dirigeva col padre al Politecnico dove le dicevano però che non erano in grado di ricevere l'Acquarone, per mancanza di posti letto. I genitori, dunque, per le cause motivate il mattino, le cui condizioni intanto andavano peggiorando, non era accollato all'ospedale Fatebenefratelli, dove si era diretto. Mentre la figlia ritornava sui suoi passi, era intanto raggiunta dalla tremenda notizia che suo padre

sia stato si è recentemente intrattenuto il Capo dello Stato — ha scritto — che a persona e, quel che è molto peggio, la carica del Capo dello Stato in Italia stanno gradualmente degenerando da segnato di unità a motivo di continua divisione». Invitando i legislatori a prendere gli opportuni provvedimenti (2). Il Tempo ha concluso il suo editoriale instruendo che « il simbolo dell'unità nazionale possa diventare argomento di storie e favolose sul tipo di quelle in uso contro noi superati ».

Come si vede, la polemica va sempre più degenerando ed è proprio la stampa lascista, che vorrebbe farsi portabandiera di libertà e di democrazia, a inventare ormai frontalmente i supremi organi unitari dello Stato, negando nello stesso tempo la libertà di discutere in linea di principio sulla revisionabilità di leggi concordatarie, così come è invece previsto dall'art. 7 della Costituzione.

p. b.

Conclusa la visita di Folchi in Jugoslavia

TRIESTE, 14. — Il sottosegretario agli esteri italiano Folchi, che ha concluso la sua visita ufficiale in Jugoslavia, è tornato stasera nel nostro porto attraverso il difficile canale di Trieste. In un incontro con i giornalisti, egli ha ribaltato l'utilità del colloquio avuto con i dirigenti jugoslavi indicando nei programmi di scambi culturali, nell'accordo per il rimpatrio delle salme dei caduti italiani in Jugoslavia e nell'impiego di mezzi di risoluzione dei problemi della pesca, gli aspetti più interessanti della sua missione.

A Belgrado, oggi, tutta la stampa ha espresso viva soddisfazione per l'esito dei colloqui di questi giorni, definendo una tappa importante per lo sviluppo delle relazioni tra i due paesi.

80 milioni per l'ospedale di Avellino

Le nostre denunce della drammatica situazione ospedaliera esistente ad Avellino, e la successiva presa di posizioni del Consiglio dell'ospedale hanno ottenuto un primo risultato. Il ministro dei Lavori pubblici, Togni, dopo un colloquio con don Simeone, col presidente del Consiglio di amministrazione dell'ospedale civile, avv. Scalpi, e col direttore chirurgo primario professor Turano, ha ieri disposto un intervento immediato di 80 milioni di lire allo scopo di sistemare il più presto il fabbricato della sala operatoria. Ma fuori e porto in grado di sollecitare alla assistenza ospedaliera. I relativi lavori dovranno venir iniziati subito. Il ministro Togni ha assunto anche l'impegno di sollecitare il completamento del nuovo ospedale consorziale.

**“Con la magnifica stufa WARM Morning spendo la metà...”**

Ha detto un padre di famiglia milanese: « e tutta la famiglia ha giorno e notte la temperatura ideale in tutte le stanze della casa. Di più, con Warm Morning le infreddature sono state messe al bando! »

Warm Morning è la magnifica stufa americana che permette l'uso di tutti i gas (città, metano, liquido) e che diffonde un calore costante ed uniforme.

Warm Morning, anche nell'inverno più rigido, porta in casa il tepore della Riviera. La Warm Morning può essere regolata in modo da mantenere la temperatura desiderata.

Attenzione: è facilissimo

L'accensione della stufa Warm Morning è facilissima e pratica: basta avvicinare un fiammifero al flash senza necessità di aprire alcuno sportello. Il controllo

17 modelli per tutte le esigenze da L. 20.000 in più

WARM Morning

FONDERIE E OFFICINE DI SARONNO - VIA LEGNANO, 6 - MILANO

"Warm Morning... fa dimenticare l'inverno"

SOLGAS

a prezzi ridotti

Bidoni da

7 Kg. Lire 1000

10 Kg. Lire 1500

15 Kg. Lire 2150

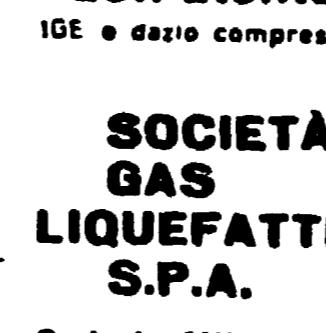
20 Kg. Lire 2600

franco domicilio dell'utente

IGE • dazio compreso

SOCIETÀ GAS LIQUEFATTI S.P.A.

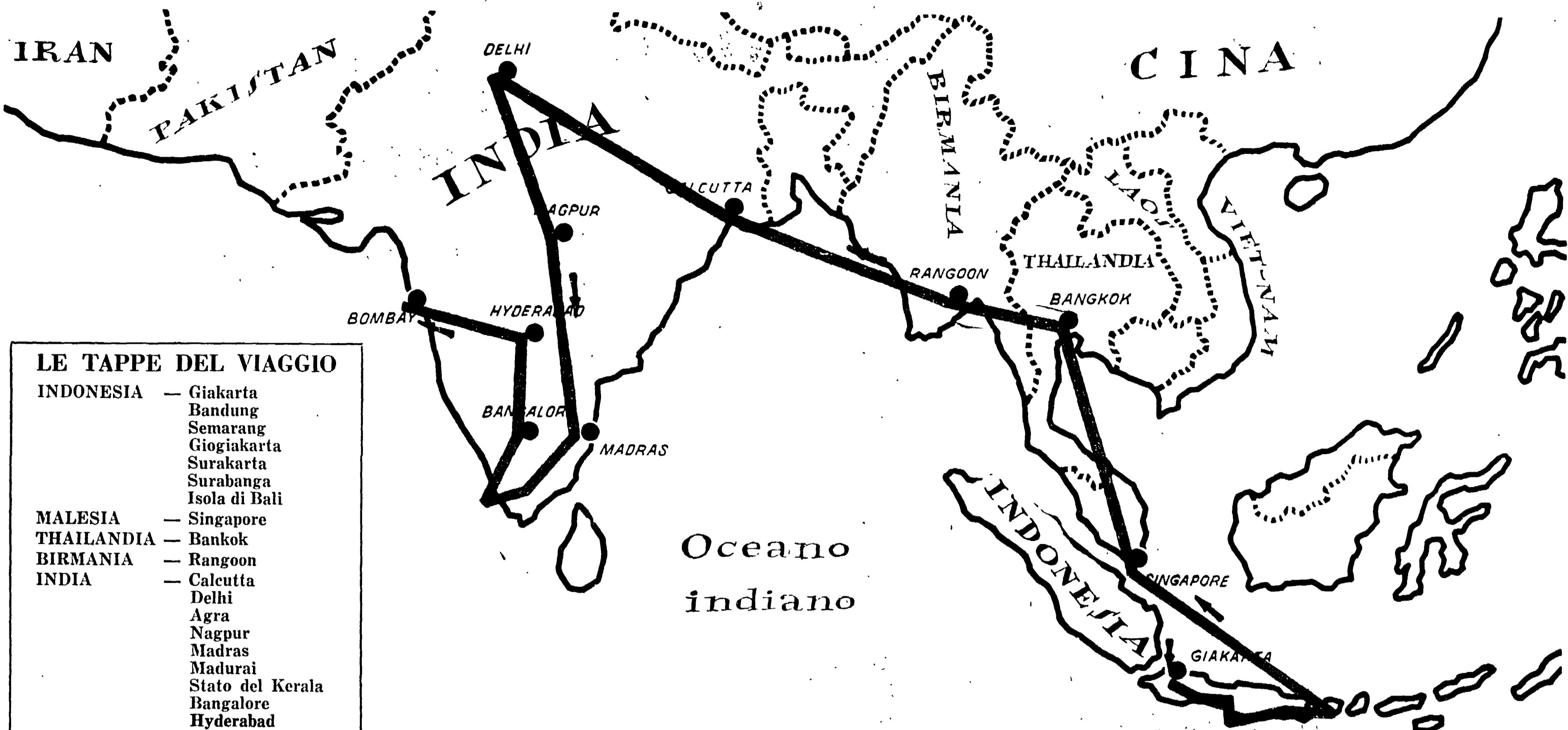
Sede in Milano



Il Solgas è fornito in bidoni marcati Solgas di colore azzurro da riconsegnare al distributore appena esaurito il loro contenuto. Il sigillo riproduce il marchio Solgas apposto sul rubinetto garantisce il peso e la qualità.

Organizzazione di vendita con distributori in tutta Italia

Con questo articolo Giuseppe Boffa comincia un reportage del suo lungo viaggio attraverso l'Asia sud-orientale, l'Indonesia, la Malesia, la Thailandia, la Birmania e l'India



LE TAPPE DEL VIAGGIO

INDONESIA	— Giakarta Bandung Semarang Giogjakarta Surakarta Surabanga Isola di Bali
MALESIA	— Singapore
THAILANDIA	— Bangkok
BIRMANIA	— Rangoon
INDIA	— Calcutta Delhi Agra Nagpur Madras Madurai Stato del Kerala Bangalore Hyderabad Bombay

UNA SERA A GIACARTA. Il caldo umido resta impalabile anche dopo il precoce tramonto del sole. Nei viali semibui tintinnano i campanelli e danzano i fanfani di mille biciclette, di un'infinità di tricicli che hanno preso il posto dei vecchi risciò per costituire ancora il mezzo di trasporto dominante in una città estremamente dispersa, con la sua popolazione che si aggira sui tre milioni. L'enorme folla delle strade comincia appena a diradarsi. Solo il mercato cinese con le sue botteghe illuminate da lampade a petrolio conserva quell'aria indaffarata che non conosce pause di ore. La città entra nel suo ritmo di vita notturno, non molto più tranquillo, ma appena più soffocato, come il respiro di un sonno inquieto.

Il Congresso si chiude alla presenza di Sukarno

Siamo tutti raccolti in una grande sala o, meglio, un ampio capannone dalle traviature metalliche, decorato con estrema semplicità. Da alcune ore ci troviamo in quel locale e sudiamo come spugne. Ma non ci accorgiamo neppure del caldo perché siamo stati completamente trascinati in una grande fiammata di entusiasmo che è esplosa attorno a noi. Pochi minuti prima si sono praticamente conclusi in quel luogo i lavori del 6 Congresso del Partito comunista indonesiano. Improvvisa è allora sboccata la festa. Un gruppo di giovani pittori ha fatto irruzione nella sala con un chitarra e adesso canta alla tribuna dove qualche istante fa si pronunciavano discorsi. Ai loro piedi si è fatto circolo e si balla. Tutti danzano, danza il presidente del Partito, danzano i bambini che ci hanno inondato di fiori, danzano i delegati e le donne inguamate nei loro batik, danza il vice-presidente della Polonia e danza la corrispondente della Prussia. Si cantano canzoni di tutto il mondo, appresi nei Festival o nei congressi (l'Italia è presente con *Bandiera rossa*, e *Bella ciao*), insieme ai bei cantanti partigiani di Indonesia (per tutti, bellissimo, «Allô, allô Bandung») nostalgico richiamo di combattenti che dalle alture circostanti invocavano la città ancora oppresa dagli olandesi e non ancora resa celebre dalla grande conferenza dei paesi afro-asiatici). Ci abbracciamo tutti, delegati indonesiani e stranieri. L'eroe più popolare è il compagno cubano, riconosciuto come un amico di Fidel Castro, portavoce di una rivoluzione in cui confusamente si avvertono legami di parentela con la rivoluzione indonesiana. Tutti siamo travolti in quella semplice kermesse.

Due ore dopo quella stessa sala ci offre uno spettacolo del tutto diverso e certo più insolito. All'esterno, sul piazzale d'accesso, sono schierati reparti di truppe, in uniforme d'onore, pronti a presentare le armi. La sala ha conservato le sue decorazioni sempli-

ci, dove il rosso della bandiera proletaria fa macchia accanto al rosso e bianco della bandiera indonesiana. I delegati sono leggermente retrocessi per lasciare libere le prime fila di sedie. Qui prendono posto ministri, alti ufficiali, il sindaco della capitale, esponenti del governo e del parlamento. Arrivano anche diversi ambasciatori; non solo quelli dei paesi socialisti, sebbene manchino quelli della NATO, ma anche quello dell'India, e, con lui, diversi altri dei paesi d'Asia e d'Africa. E' sempre il Congresso del partito comunista quello che si svolge. Siamo alla sua manifestazione ufficiale di chiusura. Questa sera il presidente Sukarno sarà presente e pronuncerà ai delegati l'atteso e promesso discorso. Quando egli entrerà nella sala, tutti in piedi lo applaudiranno a lungo e lo saluteranno, come è tradizione, coll'affettuoso e popolare appellativo di «Bung Karno» o «fratello Karno».

Di sua iniziativa Sukarno ammette: «Io sono probabilmente nel mondo il solo Presidente di uno Stato, che non è detto socialista, ad intervenire al Congresso del partito comunista». Ma subito dopo aggiunge: «E perché mai non dovrei farlo? Siete indonesiani, cittadini indonesiani, combattenti dell'indipendenza indonesiana, nemici dell'imperialismo, che difendono l'indipendenza indonesiana. Siete i delegati di una parte del popolo indonesiano... Vorrei usare un proverbio giavanesi e dire: siete miei fratelli, gente del mio stesso sangue e se voi dovreste morire, mia sarebbe la perdita». (Ed anche la modifica che il presidente introduce così nel proverbio originale è significativa, poiché il testo esatto in realtà suona: «Sebbene non siate mio fratello, sebbene non siate mio parente, se voi dovreste morire, la perdita sarebbe anche mia»). Il Presidente è appena reduce da un lungo viaggio nel paese e dichiara ancora: «Sono stato felice di vedere che ovunque il Partito comunista saluta la unità nazionale ed opera per realizzarla col maggior fervore possibile». Questo riconoscimento del valore e della funzione nazionale del partito comunista resterà continuamente presente nel suo discorso che, come in genere tutte le allocuzioni del presidente, viene in quel momento trasmesso per radio.

Una linea politica per il fronte anti-imperialista

Del resto, il Congresso ci aveva già fornito altre testimonianze abbastanza significative, di questo grande ruolo che ai comunisti si attribuisce nella vita del paese. Tutti i principali ministri — compresi quelli della difesa, degli interni e degli esteri — insieme ad altre personalità, molti dei maggiori e minori partiti (compreso il partito cristiano) avevano inviato ai delegati messaggi di saluto e di augurio. Il che faceva osservare al compagno Aidit, nel di-

INDONESIA: *qui si incontrano Asia e Africa*

ta le riunioni politiche pubbliche e che è stata adottata nel quadro della situazione di emergenza, imposta dalla lotta contro una ribellione di stile feudale, alimentata dall'estero: eppure quelle misure risultavano ugualmente strane quando si pensi che il partito comunista non solo appoggia quella lotta, ma ne è uno degli artefici, vi partecipa attivamente e in essa ha sacrificato non pochi dei suoi militanti migliori.

stato maggiore — ci hanno personalmente ricevuto. Lo stesso presidente Sukarno ci ha fatto l'onore di incontrarsi con noi. «Gli sforzi degli imperialisti per isolare il nostro partito dal movimento comunista mondiale» commentava il compagno Aidit alla presenza di Sukarno: «hanno così incontrato una totale disfatta. La fratellanza di tutta l'umanità, l'amicizia fra i combattenti rivoluzionari del mondo sono molto più forti delle curio-

nesiane. Sebbene il Comitato Centrale avesse pubblicato da sei mesi le tesi cui si sarebbero ispirati i lavori, alla vigilia non era mancato chi aveva scritto che il «partito preparava un "colpo di stato" per prendere il potere. La migliore risposta a quelle sciocche — e, ahimè, quanto logore — affermazioni era venuta dal Congresso stesso, che aveva approvato una grande linea d'azione unitaria, aperta alla collaborazione con tut-

Un punto focale della rivoluzione asiatica

Il Congresso è stato dunque un grande avvenimento da cui mi pare che si possa partire per cogliere anche certi fatti nuovi dell'Asia moderna. Lo dico non solo perché per me esso ha rappresentato l'occasione di un viaggio politico e giornalistico che mi ha portato per due mesi in Indonesia e in India con brevi soste in alcuni paesi del sud-est asiatico. Una domanda premeva durante questo viaggio: in che senso evolvono oggi questi popoli, cui l'indipendenza ha dato tanto legittimo peso nel mondo? La recente visita che avevo compiuto nell'Asia socialista mi consentiva alcuni interessanti raffronti. Data la brevità del soggiorno in paesi così sterminati e complessi riporto con me delle immagini piuttosto che delle conclusioni. Anche in India sono stato molto cortesemente ricevuto dal vicepresidente della Repubblica, Radhakrishnan, filosofo eminentissimo che Nehru profondamente rispetta e di cui è amico; ho pure avuto occasione di incontrarvi dirigenti del partito comunista, esponenti del governo, del partito del Congresso e di altri movimenti politici, giornalisti e sindacalisti. Ho tuttavia la sensazione che l'Indonesia, rappresentata al pari dell'India, un punto focale della grande evoluzione, asiatica: non nulla è stato il paese che ha ospitato la conferenza di Bandung, dopo esserne stato uno dei più attivi iniziatori. Questo popolo di 88 milioni è per volere della geografia un punto di incrocio del mondo africano e asiatico. Ora, il partito comunista è il primo partito di Indonesia. Le soluzioni che esso propone e le reazioni che esse suscitano non possono non avere una influenza su tutto il paese, sul suo avvenire, forse anche sul mondo più vasto dei popoli di giovane indipendenza.

GIUSEPPE BOFFA



Pesca all'alba in un villaggio, nell'isola di Giava

non poteva assistere ai lavori e neppure l'organo ufficiale del partito era autorizzato a parlare di quanto si diceva nel corso dei dibattiti. Congresso, dunque, fortemente porte chiuse. Due soli «estranei» vi si introducevano ed erano facilmente riconoscibili perché in prima fila restavano ostentatamente seduti ogni volta che tutti, che non potevamo né essere presenti al Congresso, nè tanto meno portarvi i nostri saluti. Non solo però questo divieto più tardi è stato tolto, ma due dei massimi esponenti del governo indonesiano — il ministro degli esteri Sugandrio e il generale Nasution, ministro della difesa e capo di

se ambizioni fuori moda di certi reazionari». Egli parlava e Sukarno, al fine di costituire un grande fronte unito antimeridionalista e antifeudale. Durante la preparazione del Congresso i comunisti avevano creato «brigate» al servizio del popolo che, col lavoro volontario, avevano riparato o costruito strade, case, argini, canali, ponti, lavatoi e bagni pubblici, avevano coltivato ettari di terra e sterminato roditori. (Non era mancata neppure a queste «brigate» l'ostilità di certi funzionari:

te le forze nazionali, in appoggio alla politica del presidente Sukarno, al fine di costituire un grande fronte unito antimeridionalista e antifeudale. Durante la preparazione del Congresso i comunisti avevano creato «brigate» al servizio del popolo che, col lavoro volontario, avevano riparato o costruito strade, case, argini, canali, ponti, lavatoi e bagni pubblici, avevano coltivato ettari di terra e sterminato roditori. (Non era mancata neppure a queste «brigate» l'ostilità di certi funzionari:

Grandi pagine della vita

Una illuminante sintesi dell'opera poetica
del grande autore tedesco

La scritta invincibile

di BERTOLT BRECHT

Dopo la nutrita scelta curata da Rosario Ferloni per le edizioni Avant-garde, di Berlino, si può dire presso Einaudi, nella traduzione di Franco Fortini. Con il cortese consenso dell'autore, stanno lievi di offrire, nella testa, una raccolta di storie di Brecht, poche composizioni che qui pubblichiamo hanno dal 1918 (quando lo scrittore era appena ventenne) al 1958, anno della sua morte, e riguardano il suo lavoro di grande artista tedesco, dal cui maestro razziale pessimista degli esordi alla tragi-comica incisiva della "otta contro marzio", passando per la diversa serenità del periodo ultima della sua vita, dove più chiaramente si esprimono l'alta coscienza socialista dell'autore, la sua certezza nell'avvento di un mondo nuovo e giusto.

Contro la seduzione

Non vi fate sedurre:
non esiste ritorno.
Il giorno sta alle porte,
già è qui vento di notte.
Altro mattino non verrà.
Non vi lasciate illudere
che è poco, la vita.
Bevevola a grani sorsi,
non vi sarà bastata
quando dovrete perderla.
Non vi date conforto:
vi resta poco tempo.
Chi è disfatto, marcesca.
La vita è la più grande:
nulla sarà più vostro.
Non vi fate sedurre
da schiavitù e da piaghe.
Che cosa vi può ancora spaventare?
Morire con tutte le bestie
e non c'è niente, dopo.

(1918)

Gli amanti

Guardalo, quel grand'arco delle gru!
Le nuvole che navigano erano
già insieme a loro quando via
volarono da una vita verso un'altra vita.
A eguale altezza e con eguale moto
paiono queste a quelle appena
prossime.
Si che la gru e la nube condividono
il bel cielo che in breve ora
si che alcuno dei due più non
[s'indugia
né altro se non l'ondulazione vede
dell'altro dentro il vento, cui
consentono
essi che ora nel volo uniti posano;
così portare li può al nulla il vento
solo che non si sciogliano e in sé
restino,
nulla li può turbare sino allora
e sino allora volan da dove
pioggia minaccioso o schianti di spari.
Così per luce e soli, poco distillati
[spera,
volano via, l'uno all'altro devoti,
E dove? — In nessun luogo — E via
[da chi? — Da tutti.
Da quando, voi chiedete, sono
insieme?
Da poco — E si separeranno? —
[Presto,
Che sembra amore agli amanti una
[sosta.

Strofe di chiusura per il film « L'opera da tre soldi »

E così viene a buon fine
tutto, e tutti fanno legge.
Se il valente non viene meno
quasi sempre è Holo il fine.
Di pescare in acque torbide
Tizio a lungo accusa Caio.
Ma alla fine uniti a tavola
mangeranno il pan dei poveri.
Perché quelli son nell'ombra
e son questi nella luce,
e chi è in luce può essere visto
ma chi sta nell'ombra, no.

(1930)

Canto dell'autore drammatico

Sono un autore drammatico, Mostro
quel che ho veduto. Sui mercati
d'uomini ho veduto come si commercia l'uomo.
Questo mostro, io, l'autore drammatico.

Come insieme nelle stanze si adunano
a fare progetti
o con manganello di caucciù o con
denaro,
come stanno per le strade e aspettano,
come gli uni agli altri preparano
[insidie
pieni di speranza,
come fissano appuntamenti,
come a vicenda si impecano,
come si amano,
come difendono la preda,
come mangiano,
questo è nostro,
Le parole che si rimandano, le
triferisco.
Quel che dice la madre al figlio,
quel che ordina chi dà lavoro a chi
e verrà ancora e se ne andrà
[lo esegue,
quel che risponde la moglie al marito,
tutte le parole di preghiera, di
comando,
L'imbianchino vi racconterà: le
di implorazione, di equivoco,
di menzogna o ignoranza,
di bellezza o di offesa,

E quello raschiò una lettera dopo
l'altra, per un'ora buona.
E quand'ebbe finito, c'era nella cella,
formai senza colore
ma incisa a fondo nel muro, la scritta
viva Lenin!

si volga intorno a più eletta natura.
Quindi intorno agli importanti
[cominciarono i minori
a ruotare, e agli eminenti gli inferiori,
come in cielo così in terra.
E intorno al Papa circolano i
cardinali,
E intorno ai cardinali circolano i
vescovi,
E intorno ai vescovi circolano i
separati,
E intorno ai segretari circolano i
bussolanti,
E intorno ai bussolanti circolano gli
artigiani,
E intorno agli artigiani circolano i
servi,
E intorno ai servi circolano i cani, i
polli e i mendicanti.

dura quattro settimane. Quando verrà
l'autunno verrà e se ne andrà
sarete di ritorno. Ma
l'autunno verrà e se ne andrà
e verrà ancora e se ne andrà molte
[volte, e voi non
sarete di ritorno.
L'imbianchino vi racconterà: le
lame di Vento a Tindara
[macchine
ce la faranno per noi. Ben pochi
dovranno morire. Ma



KATHIE KOLLWITZ: La madre (dal gruppo « La guerra » - 1923)

Inoltre io riferisco.
Vedo venire innanzi le nevicate,
vedo avanzare i terremoti.
Vedo montagne sbarrare la via,
e fiumi vedo straripare.
Ma le nevicate hanno il cappello in
[capo,
i terremoti hanno denaro nella tasca
[interna,
le montagne son secesse di vettura,
e i fiumi irresistibili comandano
[squadre di agenti.

La scritta invincibile

Al tempo della guerra mondiale
in una cella del carcere italiano di
[San Carlo
pieno di soldati arrestati, di ubriachi
e di ladri,
un soldato socialista incise sul muro
[col lapis copiativo:
viva Lenin!
Si, in alto, nella cella semibluia, appena
[visibile, ma
scritto in maiuscole enormi.
Quando i secondini videro, mandarono
[un imbianchino con un secchio di
tinta
e quello, con un lungo pennello,
finiranno la scritta: minacciosa.
Ma siccome, con la sua tinta, aveva
[seguito soltanto i caratteri
ora c'è scritto nella cella, in bianco:
viva Lenin!
Soltanto un secondo imbianchino
scoprì il tutto con più largo pennello
si che per lunghe ore non si vide più
[nulla, al mattino,
quando la tinta fu assciutta, ricomparve
[la scritta:
viva Lenin!
Allora i secondini mandarono contro
[la scritta un muratore armato di
coltello.

Hollywood

Ogni mattino, per guadagnarmi il pane
vo al mercato dove si comprano
menzogne.
Pieno di speranza
mi metto in fila fra i venditori.

Insegnamento di Galilei

Quando il Signore pronunciò il suo
[flat, volle il sole perché ad un cenno suo
recasse un lume intorno al nostro
mondo,
Allora i secondini mandarono contro
[la scritta un muratore armato di

Nuovo coro finale
dell'« Opera da tre soldi »

Sull'ingiustizia piccola non v'accontenta
da sé, nel proprio gelo, sarà estinta.
Meditate la tembra e l'inverno
di questa valle percorsa dal pianeta.
Su, in campo, contro i grandi ladri,
e tutti quanti schiantateli e subito,
Vien da loro la tembra e l'inverno,
per loro è questa valle sempre in
[pianto. (1945)

Il pioppo di Karlsplatz

Un pioppo c'è, sulla Karlsplatz,
in mezzo a Berlino, città di rovine,
e chi passa per la Karlsplatz
vede quel verde gentile.
Nell'invecchio del Quarantasei
gelavano gli uomini, la legna era rara,
e tanti moi alberi cadde
e fu l'ultimo anno per loro.
Ma sempre il pioppo sulla Karlsplatz
quella sua foglia verde ci mostra:
sia grazie a voi, gente della Karlsplatz,
se ancora è nostra. (1950)

Leggendo Orazio

Anche il diluvio
non durò eterno.
Un giorno scorsero
via le acque nere.
Ma quanto pochi
oltre durarono! (1953)

Il compagno di viaggio

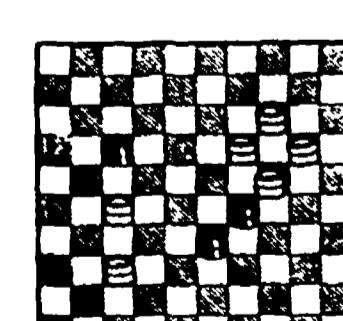
Quando anni fa ho imparato
a portare l'auto, il mio maestro di
guida mi disse
di fumare un sigaro e se
negli ingorghi del traffico o nelle
curve strette
mi si spegneva, mi levava il volante
e mi faceva sentire la storia, durante il
percorso; e quando io
troppo occupato non ridevo, mi
taglieva la guida. Mi sento malsicuro, diceva,
che il compagno di viaggio, mi
fa bastare a dirmi: « Non smettere di vedere
chi guida l'auto troppo occupato
a guidare.
Da allora lavorando
sto attento a non sprofondarmi troppo
nel lavoro.
Bado a diverse cose intorno a me,
talvolta interrompo il mio lavoro per
conversare un poco.
A correre tanto presto da non poter
ho saputo disabituarmi. Penso
a chi viaggia con me.

Tempi duri

Dalla mia scrivania
vedo oltre la finestra in giardino il
cespo di sambuco
e vi riconosco qualcosa di rosso e
qualsiasi di nero
e mi ricordo d'improvviso il sambuco
della mia infanzia ad Augsburg.
Per qualche minuto considero
in tutta serietà se debbo andare fino
al tavolo
a prendere i miei occhiali per vedere
ancora le bacche nere sui rami rossi. (1956)

DAMA

Torniamo subito alla nostra
dama italiana per cuocere questo problema di
Luigi Mario Gazzetti,
costruito dal falso ligurese
nello modo da collaudare la
patienza dei solitari; nella
ricerca del... filo d'Arianna
verticale:



il Bianco muove e vince

Torniamo subito alla nostra
dama italiana per cuocere questo problema di
Luigi Mario Gazzetti,
costruito dal falso ligurese
nello modo da collaudare la
patienza dei solitari; nella
ricerca del... filo d'Arianna
verticale:



il Bianco muove e vince
in sette mosse

Notiziario damistico

Dal 12 al 4 novembre si è svolto a Livorno il Campionato nazionale di "dama" promosso dalla Federazione italiana dama ed organizzato dal Centro damistico ligurese. È stata una delle più belle manifestazioni di questa forma intellettuale dello sport alla quale, finalmente, viene dedicata molta attenzione da parte del rinnovato Ente federale guidato dalla octava saggezza del presidente Beppino Rizzi.

Siamo fieri di aver sentito con entusiasmo da questa febbre ripresa del damismo italiano dopo un lungo periodo di stasi durante il quale la nostra rubrica ha tenuto per i campionati, perché galleggiassero ancora lo spirito agonistico dei numerosi appassionati di questo spettacolare che non dovrebbe essere secondo a nessuno.

Un particolare elogio va tributato al Centro damistico ligurese per la perfetta organizzazione, per la cordiale ed efficace ospitalità, per lo spirito sociabile ed accogliente dei suoi discenti.

Quarantacinque iscritti
alla gara, limitata alle ca-

tegorie superiori, dai maestri ai campioni provinciali, dimostrarono quanto strada si può ancora fare in questo campo.

Oltre milanesi, sette ligureni, cinque romani, tre fiorentini, tre messinesi, tre bresciani e altri rappresentanti delle province di Imperia, Modena, La Spezia, Vicenza, Pisa, Genova, Bolzano, Novara, Vercelli, Vitorchiano, Saluzzo, Savona, Genova e Grosseto, hanno dato luogo ad una emozionante sequenza di partitissime dalle quali è uscito vincitore il campione assoluto del suo classe Piero Piccoli di Livorno che si è imposto per la quarta volta di cui tre consecutive, il titolo nazionale assoluto. Al secondo posto Antonino Mainelli di Messina, al terzo il maestro Roberto Matrunola di Roma a pari merito con Umberto Richi pur di Roma, al quarto per merito di Corrado De Giacomo e il pentito Sandro Macchia di Modena. Mario Vestrini di Livorno, Renzo Pratesi di Firenze, Luizi Narducci di Roma, Walter Sironi di Vicenza, Edmondo Fanelli di La Spezia, Mario Geatini di Roma, Re-

nato Mariani di Livorno, Ottavio Paradosi di Pisa, Giovanni Rizzello di Messina e Gennaro Desantis di Bari.

ERMETINO

Soluzioni di domenica 1 novembre

CRUCIVERBA

Ottavo versante: 1) Ricamo;
2) antico; 3) cova; 4) odore;
5) adire; ren. 5) mon-
te; 6) orologio; 7) pi-
ano; 8) verso; 9) coro; pa-
10) arati; la; 11) c-ne;
12) zelo; 13) ispido; 14) os-
sasi.

DAMA

Problema del maestro Eisei Tajé: 1-12, 2-13, 3-14, 23-26, 7-23, 26-27, 25-18, 22-22 blocco.
Problema di Ernesto de Martino: 21-23, 8-12, 26-21, 12-15, 21-17, 15-19, 22-15, 27-22, 29-26, 22-6, 25-29, 1-10, 17-13, 10-17, 27-26, 29-29 e vince.

Problema di Venanzio Raffaelli: 7-11, 14-7, 27-23, 21-14, 23-19, 9-27, 10-10 vince.

antologia U

che ne offre una palpitante interpretazione (QBL 500)
33 giri, 25 cm., L. 3.450.

Jazz a 33 girl



Jonia n. 3 op. 90, di Brahms.
Il disco (l'orchestra di quella Filharmonia di Berlino) particolarmente si adatta ad ascoltarlo su uno stereo (cm. 30, L. 4.440).

Classici per bambini

I bambini che sanno apprezzare la stupenda fabula scritta per essi (e non soltanto per essi) da Prokofiev (« Pierino e il lupo »), portano con profitto abbandonarsi ai suggestivi racconti musicali dedicati all'infanzia da Debussy e da Schumann. Di Debussy, i racconti che comprendono la sua opera poetica di Quasimodo, si liberano i bambini di Ungaretti, di Saba, di Montale e di Palazzeschi, si liberano i versi di Ventu a Tindara (« Cetra, Collana - Documento », 1942, L. 0.426). In questo millesimo - 0004, L. 1.500 - della stessa collana, viene offerto un ampio saggio della recente tradizione compiuta da Salvatore Quasimodo (« Otelio » di Shakespeare). Il disco contiene una accorta scelta di monologhi e dialoghi dei tre protagonisti del dramma, con qualche consulenza di Cardarelli, di Zonfani e di Debutto. Collaborano con Vittorio Gassman, Salvo Randone (« Otelio »), Anna Maria Ferrero (« Desdemona »). Completa l'edizione una indicazione critica circa il carattere della tragedia, data alla stessa Quasimodo.

36 ballabili della RCA

Dance, dance, dance, e dan-
ballabili di grande suc-
cesso (dall'arrangiamento
del Danubio blu, a The Lay-
dy is a tramp, a Easy to
love di Porter) e Successi
del jive box, affidati ai nostri
Edoardo Vianello, Tony Del Monaco, Stella Dizzy, recita-
re sono delle splendide
dischi della RCA (« Golden
Rockers » 33 giri, cm. 30, Li-
tre 2.400, ciascuno, s'intende).

DIZIONARIO DELLA DOMENICA

mu per « L'osservatore romano ». L'espressione « città sacra » non significa che in città possano albergare solo cose e persone sacre; ma che tutto quel che vi si trova dev'essere considerato sacro. Ecco perché a Roma a un certo punto si è decisa a farlo. I disci di « L'osservatore romano », come il Don Cusoni (« dell'altro giorno ») possono passare la sera in un « night club »; perché a Roma le ballerine hanno, sebbene invisibili, l'acqua e le ali e lo whisky è equamente parato a tutti gli effetti all'acqua.

SCAMBI CULTURALI
Per esempio, noi mandiamo in America Fermi, Scipio, Occhiali, insomma, di generazione in generazione, e non solo nel campo della fisica: in cambio l'America ci rimanda un po' per anno, Luciano Luciano e quant'altro e di meglio lagù nel campo del pomerismo.

SETTIMANA
I lineamenti della « settimana italiana » per l'inverno '59-'60 sono ormai definiti: lunedì commenti al campionato; martedì, idem (in tavola, per i mercoledì, « Campanile sera »); giovedì, « Campanile sera » (pesci); venerdì, commenti a « Campanile sera » (trippe); sabato, « Musiche » (trippi); domenica, controllo della scherida totocalcio, con un campionato di un cinquantina di partite dalla televisione e per il restante cinquantina per cento dal calcio. In

Io sport

Mentre la Roma sarà impegnata duramente a Bari

Tornerà a vincere la Lazio contro la rinata Atalanta?

Pur senza Tozzi si spera che l'attacco biancazzurro riesca ad essere produttivo - Giuliano terzino tra i giallorossi

Le ALTRE DI Serie A

L'ultima giornata si presenta con una nuova scelta per il campionato e la nazionale: non solo si dovrà decidere le formazioni azzurre per Firenze e Budapest e sempre oggi si saprà se stampa e tv continueranno a soffocare l'interesse per la lotteria testa. Ma ecco il programma definitivo:

BOLGNA-JUVENTUS - Si rivedrà il primo incontro di campionato, ma con un'atmosfera tra due delle più giurate squadre del calcio italiano, più perfetto equilibrio ambientale incompleto. La Juventus priva di Almeyda ed Andrade, di Caputo, ambedue ambigue, ambedue solite e ormai sempre apprezzate attraverso l'opposizione del Bolgna, offensista (il Bolgna, offensista), la Juve, impossibile, fissa, ferma, ma non può solo prevedere un «piacere» ed una partita degna di tanta attesa.

NAPOLI-LANEROSSETTI - I napoletani sono ancora «della riga» del primo successo del salingio (l'unica vittoria della stagione). L'hanno ottenuto sul campo del Lanerossi, ma non è detto che oggi sia la volta buona: infatti il Lan-



Il bravo LOSI sarà ancora centromediano, a Bari.

rossi è un'avversaria sempre temibile e quindi se vorranno vincere i partenopei dovranno uscire dalle tradizionali sette camicie.

INTER-SPAL - È parlato molto dell'inter in questi giorni, prima di tutto per la spartizione di numeri ed al variatore dei suoi fuoriclasse si è parlato di un possibile mercato per permettere di smettere i loro deriditori. Ma il campito non è facile, e dal punto di vista finanziario gli spallati non sono affatto più sicuri di aver avversari.

PADOVA-MILAN - La velocità, la volontà di gioco, il coraggio, il cinismo e la classicità e la tenerezza dei rossoneri fecero il motivo dominante del primo incontro, ma il presente abbastanza incerto ed equilibrato. Comunque sarà opportuno che i milanesi, con le loro qualità di attacchi, all'apparenza non è facile passare specie per le grandi.

GENO-A-SAMPDORIA - Un altro incontro di fuoriclasse come a precedenti equilibrato e incerto. In apparenza sembra avvenire il blucerchiale della Lazio; e di conseguenza ritornerebbe la serenità nel clima bianco azzurro in vista dei prossimi impegnativi confronti. Speriamo, e intanto concludiamo, sottolineando come particolarmente scattante sia nella difficile serie delle prove degli assai brillanti Mazzoni e Bizzarri, del rientrante Bizzarri, della speranza Marchesi e del Ronzon tanto desiderato da Bernardini.

Anche il campito della Roma non è dei più facili, sebbene la sorte le abbia assegnato per avversario proprio quel Barl che domenica è stato travolto dall'Atalanta: intanto però bisognerà vedere se la sconfitta di Bergamo fu per i galletti il principio di una crisi o solo il frutto di una giornata nera. Poi biso-

ALESSANDRIA-UDINESE - Reduci da due pareggi (l'Alessandria in casa del Genoa, l'Udinese a Genova) le due avversarie si affrontano in condizioni di grande equilibrio, ma non dunque di reggimento dunque, ma i favori del fattore campo potrebbero giocare un ruolo decisivo per i giallorossi.

CLASSIFICA

Juventus punti 13; Bologna 11; Milan 10; Inter 10; Spal 9; Fiorentina 8; Sampdoria 8; Lazio 7; Roma 2; Genoa 5; Cagliari 4; Palermo 3; Venezia 3; Padova 3; Atalanta 3; Bari 3; Udinese 4; Napoli 4; Genoa 3.

LAZIO

Cel Del Gratta Printi Bizzarri

Molino Janich Roszant

Pozzan Viscentin

Mariani

Stadio Flaminio - Ore 14,30

Zavattino Bodì Angelieri

Mascioli Gardoni Roccioni

Nova Longoni Bucardi

Romagnoli Marchesi Ronconi

Arbitro: Sig. Righetti

ATA LANTA

Reduce da due sconfitte consecutive (con la Roma e con la Juventus) e dal pareggio del Vomero, la Lazio cercherà oggi di tornare alla vittoria contro la Atalanta: il compito non è facile.

Non è facile perché i biancoazzurri saranno pronti di Tozzi, nonché dei terzini titolari, perché pur nella prova positiva del Vomero si è avuta una netta conferma della loro difficoltà nell'organizzazione difensiva, mentre i novizi saranno ripresentate dai ritorni di Zaglio nella me-

gior parte come si comporteranno i giallorossi, come respireranno alle loro infatiche dopo il pareggio con la Spal e come giocherà la formazione varata per l'occasione da Pouli.

Una formazione che comunque si presenterà ancora poco conosciuta, data l'indisponibilità di Bernardin: mentre le novità saranno ripresentate dai ritorni di Zaglio nella me-

gior parte come si comporteranno i giallorossi, come respireranno alle loro infatiche dopo il pareggio con la Spal e come giocherà la formazione varata per l'occasione da Pouli.

Una formazione che comunque si presenterà ancora poco conosciuta, data l'indisponibilità di Bernardin: mentre le novità saranno ripresentate dai ritorni di Zaglio nella me-

gior parte come si comporteranno i giallorossi, come respireranno alle loro infatiche dopo il pareggio con la Spal e come giocherà la formazione varata per l'occasione da Pouli.

Una formazione che comunque si presenterà ancora poco conosciuta, data l'indisponibilità di Bernardin: mentre le novità saranno ripresentate dai ritorni di Zaglio nella me-

gior parte come si comporteranno i giallorossi, come respireranno alle loro infatiche dopo il pareggio con la Spal e come giocherà la formazione varata per l'occasione da Pouli.

Una formazione che comunque si presenterà ancora poco conosciuta, data l'indisponibilità di Bernardin: mentre le novità saranno ripresentate dai ritorni di Zaglio nella me-

gior parte come si comporteranno i giallorossi, come respireranno alle loro infatiche dopo il pareggio con la Spal e come giocherà la formazione varata per l'occasione da Pouli.

Una formazione che comunque si presenterà ancora poco conosciuta, data l'indisponibilità di Bernardin: mentre le novità saranno ripresentate dai ritorni di Zaglio nella me-

gior parte come si comporteranno i giallorossi, come respireranno alle loro infatiche dopo il pareggio con la Spal e come giocherà la formazione varata per l'occasione da Pouli.

Una formazione che comunque si presenterà ancora poco conosciuta, data l'indisponibilità di Bernardin: mentre le novità saranno ripresentate dai ritorni di Zaglio nella me-

gior parte come si comporteranno i giallorossi, come respireranno alle loro infatiche dopo il pareggio con la Spal e come giocherà la formazione varata per l'occasione da Pouli.

Una formazione che comunque si presenterà ancora poco conosciuta, data l'indisponibilità di Bernardin: mentre le novità saranno ripresentate dai ritorni di Zaglio nella me-

gior parte come si comporteranno i giallorossi, come respireranno alle loro infatiche dopo il pareggio con la Spal e come giocherà la formazione varata per l'occasione da Pouli.

Una formazione che comunque si presenterà ancora poco conosciuta, data l'indisponibilità di Bernardin: mentre le novità saranno ripresentate dai ritorni di Zaglio nella me-

gior parte come si comporteranno i giallorossi, come respireranno alle loro infatiche dopo il pareggio con la Spal e come giocherà la formazione varata per l'occasione da Pouli.

Una formazione che comunque si presenterà ancora poco conosciuta, data l'indisponibilità di Bernardin: mentre le novità saranno ripresentate dai ritorni di Zaglio nella me-

gior parte come si comporteranno i giallorossi, come respireranno alle loro infatiche dopo il pareggio con la Spal e come giocherà la formazione varata per l'occasione da Pouli.

Una formazione che comunque si presenterà ancora poco conosciuta, data l'indisponibilità di Bernardin: mentre le novità saranno ripresentate dai ritorni di Zaglio nella me-

gior parte come si comporteranno i giallorossi, come respireranno alle loro infatiche dopo il pareggio con la Spal e come giocherà la formazione varata per l'occasione da Pouli.

Una formazione che comunque si presenterà ancora poco conosciuta, data l'indisponibilità di Bernardin: mentre le novità saranno ripresentate dai ritorni di Zaglio nella me-

gior parte come si comporteranno i giallorossi, come respireranno alle loro infatiche dopo il pareggio con la Spal e come giocherà la formazione varata per l'occasione da Pouli.

Una formazione che comunque si presenterà ancora poco conosciuta, data l'indisponibilità di Bernardin: mentre le novità saranno ripresentate dai ritorni di Zaglio nella me-

gior parte come si comporteranno i giallorossi, come respireranno alle loro infatiche dopo il pareggio con la Spal e come giocherà la formazione varata per l'occasione da Pouli.

Una formazione che comunque si presenterà ancora poco conosciuta, data l'indisponibilità di Bernardin: mentre le novità saranno ripresentate dai ritorni di Zaglio nella me-

gior parte come si comporteranno i giallorossi, come respireranno alle loro infatiche dopo il pareggio con la Spal e come giocherà la formazione varata per l'occasione da Pouli.

Una formazione che comunque si presenterà ancora poco conosciuta, data l'indisponibilità di Bernardin: mentre le novità saranno ripresentate dai ritorni di Zaglio nella me-

gior parte come si comporteranno i giallorossi, come respireranno alle loro infatiche dopo il pareggio con la Spal e come giocherà la formazione varata per l'occasione da Pouli.

Una formazione che comunque si presenterà ancora poco conosciuta, data l'indisponibilità di Bernardin: mentre le novità saranno ripresentate dai ritorni di Zaglio nella me-

gior parte come si comporteranno i giallorossi, come respireranno alle loro infatiche dopo il pareggio con la Spal e come giocherà la formazione varata per l'occasione da Pouli.

Una formazione che comunque si presenterà ancora poco conosciuta, data l'indisponibilità di Bernardin: mentre le novità saranno ripresentate dai ritorni di Zaglio nella me-

gior parte come si comporteranno i giallorossi, come respireranno alle loro infatiche dopo il pareggio con la Spal e come giocherà la formazione varata per l'occasione da Pouli.

Una formazione che comunque si presenterà ancora poco conosciuta, data l'indisponibilità di Bernardin: mentre le novità saranno ripresentate dai ritorni di Zaglio nella me-

gior parte come si comporteranno i giallorossi, come respireranno alle loro infatiche dopo il pareggio con la Spal e come giocherà la formazione varata per l'occasione da Pouli.

Una formazione che comunque si presenterà ancora poco conosciuta, data l'indisponibilità di Bernardin: mentre le novità saranno ripresentate dai ritorni di Zaglio nella me-

gior parte come si comporteranno i giallorossi, come respireranno alle loro infatiche dopo il pareggio con la Spal e come giocherà la formazione varata per l'occasione da Pouli.

Una formazione che comunque si presenterà ancora poco conosciuta, data l'indisponibilità di Bernardin: mentre le novità saranno ripresentate dai ritorni di Zaglio nella me-

gior parte come si comporteranno i giallorossi, come respireranno alle loro infatiche dopo il pareggio con la Spal e come giocherà la formazione varata per l'occasione da Pouli.

Una formazione che comunque si presenterà ancora poco conosciuta, data l'indisponibilità di Bernardin: mentre le novità saranno ripresentate dai ritorni di Zaglio nella me-

gior parte come si comporteranno i giallorossi, come respireranno alle loro infatiche dopo il pareggio con la Spal e come giocherà la formazione varata per l'occasione da Pouli.

Una formazione che comunque si presenterà ancora poco conosciuta, data l'indisponibilità di Bernardin: mentre le novità saranno ripresentate dai ritorni di Zaglio nella me-

gior parte come si comporteranno i giallorossi, come respireranno alle loro infatiche dopo il pareggio con la Spal e come giocherà la formazione varata per l'occasione da Pouli.

Una formazione che comunque si presenterà ancora poco conosciuta, data l'indisponibilità di Bernardin: mentre le novità saranno ripresentate dai ritorni di Zaglio nella me-

gior parte come si comporteranno i giallorossi, come respireranno alle loro infatiche dopo il pareggio con la Spal e come giocherà la formazione varata per l'occasione da Pouli.

Una formazione che comunque si presenterà ancora poco conosciuta, data l'indisponibilità di Bernardin: mentre le novità saranno ripresentate dai ritorni di Zaglio nella me-

gior parte come si comporteranno i giallorossi, come respireranno alle loro infatiche dopo il pareggio con la Spal e come giocherà la formazione varata per l'occasione da Pouli.

Una formazione che comunque si presenterà ancora poco conosciuta, data l'indisponibilità di Bernardin: mentre le novità saranno ripresentate dai ritorni di Zaglio nella me-

gior parte come si comporteranno i giallorossi, come respireranno alle loro infatiche dopo il pareggio con la Spal e come giocherà la formazione varata per l'occasione da Pouli.

Una formazione che comunque si presenterà ancora poco conosciuta, data l'indisponibilità di Bernardin: mentre le novità saranno ripresentate dai ritorni di Zaglio nella me-

gior parte come si comporteranno i giallorossi, come respireranno alle loro infatiche dopo il pareggio con la Spal e come giocherà la formazione varata per l'occasione da Pouli.

Una formazione che comunque si presenterà ancora poco conosciuta, data l'indisponibilità di Bernardin: mentre le novità saranno ripresentate dai ritorni di Zaglio nella me-

gior parte come si comporteranno i giallorossi, come respireranno alle loro infatiche dopo il pareggio con la Spal e come giocherà la formazione varata per l'occasione da Pouli.

Una formazione che comunque si presenterà ancora poco conosciuta, data l'indisponibilità di Bernardin: mentre le novità saranno ripresentate dai ritorni di Zaglio nella me-

gior parte come si comporteranno i giallorossi, come respireranno alle loro infatiche dopo il pareggio con la Spal e come giocherà la formazione varata per l'occasione da Pouli.

Una formazione che comunque si presenterà ancora poco conosciuta, data l'indisponibilità di Bernardin: mentre le novità saranno ripresentate dai ritorni di Zaglio nella me-

gior parte come si comporteranno i giallorossi, come respireranno alle loro infatiche dopo il pareggio con la Spal e come giocherà la formazione varata per l'occasione da Pouli.

Una formazione che comunque si presenterà ancora poco conosciuta, data l'indisponibilità di Bernardin: mentre le novità saranno ripresentate dai ritorni di Zaglio nella me-

gior parte come si comporteranno i giallorossi, come respireranno alle loro infatiche dopo il pareggio con la Spal e come giocherà la formazione varata per l'occasione da Pouli.

Una formazione che comunque si presenterà ancora poco conosciuta, data l'indisponibilità di Bernardin: mentre le novità saranno ripresentate dai ritorni di Zaglio nella me-

gior parte come si comporteranno i giallorossi, come respireranno alle loro infatiche dopo il pareggio con la Spal e come giocherà la formazione varata per l'occasione da Pouli.

Una formazione che comunque si presenterà ancora poco conosciuta, data l'indisponibilità di Bernardin: mentre le novità saranno ripresentate dai ritorni di Zaglio nella me-

gior parte come si comporteranno i giallorossi, come respireranno alle loro infatiche dopo il pareggio con la Spal e come giocherà la formazione varata per l'occasione da Pouli.

Una formazione che comunque si presenterà ancora poco conosciuta, data l'indisponibilità di Bernardin: mentre le novità saranno ripresentate dai ritorni di Zaglio nella me-

gior parte come si comporteranno i giallorossi, come respireranno alle loro infatiche dopo il pareggio con la Spal e come giocherà la formazione varata per l'occasione da Pouli.

Una formazione che comunque si presenterà ancora poco conosciuta, data l'indisponibilità di Bernardin: mentre le novità saranno ripresentate dai ritorni di Zaglio nella

Il cronista riceve dalle 18 alle 20
Scrivete alle «Voci della città»

Cronaca di Roma

VASTO MOVIMENTO DI PROTESTA CONTRO I BANDI DELL'ICP.

Assemblee e petizioni nei quartieri per un giusto riscatto degli alloggi

Oggi riunione di tutti gli inquilini nella sezione d.c. del Tufello - Iniziative a Donna Olimpia, in via Anagni, a Pietralata, al Trionfale e al Villaggio Breda - Domenica prossima un convegno cittadino

Questi i prezzi degli alloggi

Via Anagni



I nuovi edifici di via Anagni sono abitati da gente poverissima che non lavora. Il pane di bocca per pagare l'affitto. Il prezzo base è di 600.000 lire a vano. Nella stessa zona si trovano case a miseria che costavano case migliori di quelle dell'ICP. Finora le lettere sono giunte a 460 famiglie.

Pietralata



A Pietralata le case sono state costruite 4-5 anni fa, prezzo base fissato dall'ICP è di 600.000 lire. Anche qui vale lo stesso discorso per via Anagni. Il riscatto è stato chiesto finora a 300 famiglie.

Trionfale



Al Trionfale l'ICP ha inviato la domanda di riscatto a 100 famiglie. Il prezzo fissato è di oggi dalle 700.000 alle 800 mila lire a vano, dal quale vanno detratte le previste riduzioni, ma aumentate delle interrate che nel giro di venti anni, assommano all'80% della somma iniziale.

Villaggio Breda



Quasi tutte le famiglie del Villaggio Breda (3.400) vivono nelle vecchie case dell'ICP. L'Istituto ha inviato le cartoline per il riscatto a 450 famiglie, fissando un prezzo di 300.000 lire a vano. Sono case alloggi costruite durante la guerra.

Tufello



Un migliaio di famiglie del Tufello devono decidere entro 60 giorni se riscattare o meno l'alloggio valutato 750 mila lire a vano. Sono case senza bagno, costruite il 1° aprile, un prezzo, come al solito, zero.

Donna Olimpia



A Donna Olimpia gli appartamenti di 300 famiglie sono stati valutati 500 mila lire a vano. Sono vecchie case, costruite molti anni fa con criteri architettonici sopportabili. H solo se compensati da un fitto bassissimo.

Dopo le affollate assemblee di protesta degli inquilini delle case popolari soggette alla legge del 17 gennaio, di queste sono state organizzate a Donna Olimpia e a Civitavecchia, altre significative assemblee si terranno nella giornata di oggi. Al Tufello, dove l'Istituto ha pubblicato un volantino per invitare 1.000 famiglie a decidersi entro 60 giorni se vogliono riscattare o meno l'appartamento che necessita di un riscatto composto da due componenti: il riscatto degli inquilini, stabilito tra l'altro l'assoluta volontarietà dei riscattati, l'inscrizione dei rappresentanti degli inquilini nel riscatto, l'inscrizione provvisoria per la determinazione dell'importo dell'affitto, la riduzione del tasso di interesse, l'aumento del periodo di riacquisto da 20 a 30 anni ed altre facilità.

Mentre la competente commissione del Parlamento sta

e combattuti della legge, l'opposizione degli inquilini ha avuto una pronta ripercussione in Parlamento. Ben cinque deputati, di tre partiti diversi, hanno chiesto l'apertura di un'aula speciale per le riunioni dei deputati dei vari gruppi tecnico-scientifico, socialista, monarchico e da due gruppi di parlamentari dei disegni di legge, per la economia. L'opposizione, vincendo le resistenze del ministro Togni, ha deciso di discutere nella seduta di mercoledì prossimo. La proposta di legge dei deputati, che riguarda il riscatto degli inquilini, stabilisce tra l'altro l'assoluta volontarietà dei riscattati, l'inscrizione dei rappresentanti degli inquilini nel riscatto, l'inscrizione provvisoria per la determinazione dell'importo dell'affitto, la riduzione del tasso di interesse, l'aumento del periodo di riacquisto da 20 a 30 anni ed altre facilità.

Per il centro delle Consulte popolari parteciperà Alfonso Rofezzetti, mentre un'altra assemblea sarà organizzata a Civitavecchia, il valore della cui legge è di 1.000 lire. Per le altre iniziative sono stati presentate petizioni al Parlamento e ricorsi alla commissione nominata presso il Provveditorato regionale alle Opere Pubbliche. In sostanza gli inquilini, attraverso l'affitto, vengono sanato in volontarietà del riscatto e si dia loro la possibilità di fissare un prezzo delle case valutato su una base equa e non speculativa.

Comunque, il riscatto degli alloggi è disciplinato attualmente da una legge approvata in Consiglio d'istituto il 17 gennaio di quest'anno. Fin dal suo apparso- re essa ha incontrato l'oppo- sizione degli interessati, sia perché riguarda gli inquilini che non vogliono o non possono acquistare l'appartamento, sia trasferirsi in un altro alloggio analogo a quello già precedentemente occupato. In questo caso, il riscatto di coloro che non riscattano il loro alloggio, sia perché escludono intervento degli inquilini sui diritti di ciascuno dei carabinieri, ma avevano eletto la scorsa settimana una trascurabile aliquota di riduzione del prezzo venale. Questi sono gli aspetti più importanti.

Il sindacato, che era accorta della sparatoria della piccola, ed usava per la campagna chiamandola "piccola spartacusista", alla pos- sibilità che qualche giorno prima venisse a sovrastare Giunguera, così fino alle grotte; e qui chi poteva udire i fischii genitili di sua moglie. Immediatamente, durante la quale durò circa un'ora, il covo dei contendenti — la polizia sta cercando di stabilire chi si era accorto della sparatoria della piccola — ed usava per la campagna chiamandola "piccola spartacusista", alla pos- sibilità che qualche giorno prima venisse a sovrastare Giunguera, così fino alle grotte; e qui chi poteva udire i fischii genitili di sua moglie. Immediatamente, durante la quale durò circa un'ora, il covo dei contendenti — la polizia sta cercando di stabilire chi si era accorto della sparatoria della piccola — ed usava per la campagna chiamandola "piccola spartacusista", alla pos- sibilità che qualche giorno prima venisse a sovrastare Giunguera, così fino alle grotte; e qui chi poteva udire i fischii genitili di sua moglie. Immediatamente, durante la quale durò circa un'ora, il covo dei contendenti — la polizia sta cercando di stabilire chi si era accorto della sparatoria della piccola — ed usava per la campagna chiamandola "piccola spartacusista", alla pos- sibilità che qualche giorno prima venisse a sovrastare Giunguera, così fino alle grotte; e qui chi poteva udire i fischii genitili di sua moglie. Immediatamente, durante la quale durò circa un'ora, il covo dei contendenti — la polizia sta cercando di stabilire chi si era accorto della sparatoria della piccola — ed usava per la campagna chiamandola "piccola spartacusista", alla pos- sibilità che qualche giorno prima venisse a sovrastare Giunguera, così fino alle grotte; e qui chi poteva udire i fischii genitili di sua moglie. Immediatamente, durante la quale durò circa un'ora, il covo dei contendenti — la polizia sta cercando di stabilire chi si era accorto della sparatoria della piccola — ed usava per la campagna chiamandola "piccola spartacusista", alla pos- sibilità che qualche giorno prima venisse a sovrastare Giunguera, così fino alle grotte; e qui chi poteva udire i fischii genitili di sua moglie. Immediatamente, durante la quale durò circa un'ora, il covo dei contendenti — la polizia sta cercando di stabilire chi si era accorto della sparatoria della piccola — ed usava per la campagna chiamandola "piccola spartacusista", alla pos- sibilità che qualche giorno prima venisse a sovrastare Giunguera, così fino alle grotte; e qui chi poteva udire i fischii genitili di sua moglie. Immediatamente, durante la quale durò circa un'ora, il covo dei contendenti — la polizia sta cercando di stabilire chi si era accorto della sparatoria della piccola — ed usava per la campagna chiamandola "piccola spartacusista", alla pos- sibilità che qualche giorno prima venisse a sovrastare Giunguera, così fino alle grotte; e qui chi poteva udire i fischii genitili di sua moglie. Immediatamente, durante la quale durò circa un'ora, il covo dei contendenti — la polizia sta cercando di stabilire chi si era accorto della sparatoria della piccola — ed usava per la campagna chiamandola "piccola spartacusista", alla pos- sibilità che qualche giorno prima venisse a sovrastare Giunguera, così fino alle grotte; e qui chi poteva udire i fischii genitili di sua moglie. Immediatamente, durante la quale durò circa un'ora, il covo dei contendenti — la polizia sta cercando di stabilire chi si era accorto della sparatoria della piccola — ed usava per la campagna chiamandola "piccola spartacusista", alla pos- sibilità che qualche giorno prima venisse a sovrastare Giunguera, così fino alle grotte; e qui chi poteva udire i fischii genitili di sua moglie. Immediatamente, durante la quale durò circa un'ora, il covo dei contendenti — la polizia sta cercando di stabilire chi si era accorto della sparatoria della piccola — ed usava per la campagna chiamandola "piccola spartacusista", alla pos- sibilità che qualche giorno prima venisse a sovrastare Giunguera, così fino alle grotte; e qui chi poteva udire i fischii genitili di sua moglie. Immediatamente, durante la quale durò circa un'ora, il covo dei contendenti — la polizia sta cercando di stabilire chi si era accorto della sparatoria della piccola — ed usava per la campagna chiamandola "piccola spartacusista", alla pos- sibilità che qualche giorno prima venisse a sovrastare Giunguera, così fino alle grotte; e qui chi poteva udire i fischii genitili di sua moglie. Immediatamente, durante la quale durò circa un'ora, il covo dei contendenti — la polizia sta cercando di stabilire chi si era accorto della sparatoria della piccola — ed usava per la campagna chiamandola "piccola spartacusista", alla pos- sibilità che qualche giorno prima venisse a sovrastare Giunguera, così fino alle grotte; e qui chi poteva udire i fischii genitili di sua moglie. Immediatamente, durante la quale durò circa un'ora, il covo dei contendenti — la polizia sta cercando di stabilire chi si era accorto della sparatoria della piccola — ed usava per la campagna chiamandola "piccola spartacusista", alla pos- sibilità che qualche giorno prima venisse a sovrastare Giunguera, così fino alle grotte; e qui chi poteva udire i fischii genitili di sua moglie. Immediatamente, durante la quale durò circa un'ora, il covo dei contendenti — la polizia sta cercando di stabilire chi si era accorto della sparatoria della piccola — ed usava per la campagna chiamandola "piccola spartacusista", alla pos- sibilità che qualche giorno prima venisse a sovrastare Giunguera, così fino alle grotte; e qui chi poteva udire i fischii genitili di sua moglie. Immediatamente, durante la quale durò circa un'ora, il covo dei contendenti — la polizia sta cercando di stabilire chi si era accorto della sparatoria della piccola — ed usava per la campagna chiamandola "piccola spartacusista", alla pos- sibilità che qualche giorno prima venisse a sovrastare Giunguera, così fino alle grotte; e qui chi poteva udire i fischii genitili di sua moglie. Immediatamente, durante la quale durò circa un'ora, il covo dei contendenti — la polizia sta cercando di stabilire chi si era accorto della sparatoria della piccola — ed usava per la campagna chiamandola "piccola spartacusista", alla pos- sibilità che qualche giorno prima venisse a sovrastare Giunguera, così fino alle grotte; e qui chi poteva udire i fischii genitili di sua moglie. Immediatamente, durante la quale durò circa un'ora, il covo dei contendenti — la polizia sta cercando di stabilire chi si era accorto della sparatoria della piccola — ed usava per la campagna chiamandola "piccola spartacusista", alla pos- sibilità che qualche giorno prima venisse a sovrastare Giunguera, così fino alle grotte; e qui chi poteva udire i fischii genitili di sua moglie. Immediatamente, durante la quale durò circa un'ora, il covo dei contendenti — la polizia sta cercando di stabilire chi si era accorto della sparatoria della piccola — ed usava per la campagna chiamandola "piccola spartacusista", alla pos- sibilità che qualche giorno prima venisse a sovrastare Giunguera, così fino alle grotte; e qui chi poteva udire i fischii genitili di sua moglie. Immediatamente, durante la quale durò circa un'ora, il covo dei contendenti — la polizia sta cercando di stabilire chi si era accorto della sparatoria della piccola — ed usava per la campagna chiamandola "piccola spartacusista", alla pos- sibilità che qualche giorno prima venisse a sovrastare Giunguera, così fino alle grotte; e qui chi poteva udire i fischii genitili di sua moglie. Immediatamente, durante la quale durò circa un'ora, il covo dei contendenti — la polizia sta cercando di stabilire chi si era accorto della sparatoria della piccola — ed usava per la campagna chiamandola "piccola spartacusista", alla pos- sibilità che qualche giorno prima venisse a sovrastare Giunguera, così fino alle grotte; e qui chi poteva udire i fischii genitili di sua moglie. Immediatamente, durante la quale durò circa un'ora, il covo dei contendenti — la polizia sta cercando di stabilire chi si era accorto della sparatoria della piccola — ed usava per la campagna chiamandola "piccola spartacusista", alla pos- sibilità che qualche giorno prima venisse a sovrastare Giunguera, così fino alle grotte; e qui chi poteva udire i fischii genitili di sua moglie. Immediatamente, durante la quale durò circa un'ora, il covo dei contendenti — la polizia sta cercando di stabilire chi si era accorto della sparatoria della piccola — ed usava per la campagna chiamandola "piccola spartacusista", alla pos- sibilità che qualche giorno prima venisse a sovrastare Giunguera, così fino alle grotte; e qui chi poteva udire i fischii genitili di sua moglie. Immediatamente, durante la quale durò circa un'ora, il covo dei contendenti — la polizia sta cercando di stabilire chi si era accorto della sparatoria della piccola — ed usava per la campagna chiamandola "piccola spartacusista", alla pos- sibilità che qualche giorno prima venisse a sovrastare Giunguera, così fino alle grotte; e qui chi poteva udire i fischii genitili di sua moglie. Immediatamente, durante la quale durò circa un'ora, il covo dei contendenti — la polizia sta cercando di stabilire chi si era accorto della sparatoria della piccola — ed usava per la campagna chiamandola "piccola spartacusista", alla pos- sibilità che qualche giorno prima venisse a sovrastare Giunguera, così fino alle grotte; e qui chi poteva udire i fischii genitili di sua moglie. Immediatamente, durante la quale durò circa un'ora, il covo dei contendenti — la polizia sta cercando di stabilire chi si era accorto della sparatoria della piccola — ed usava per la campagna chiamandola "piccola spartacusista", alla pos- sibilità che qualche giorno prima venisse a sovrastare Giunguera, così fino alle grotte; e qui chi poteva udire i fischii genitili di sua moglie. Immediatamente, durante la quale durò circa un'ora, il covo dei contendenti — la polizia sta cercando di stabilire chi si era accorto della sparatoria della piccola — ed usava per la campagna chiamandola "piccola spartacusista", alla pos- sibilità che qualche giorno prima venisse a sovrastare Giunguera, così fino alle grotte; e qui chi poteva udire i fischii genitili di sua moglie. Immediatamente, durante la quale durò circa un'ora, il covo dei contendenti — la polizia sta cercando di stabilire chi si era accorto della sparatoria della piccola — ed usava per la campagna chiamandola "piccola spartacusista", alla pos- sibilità che qualche giorno prima venisse a sovrastare Giunguera, così fino alle grotte; e qui chi poteva udire i fischii genitili di sua moglie. Immediatamente, durante la quale durò circa un'ora, il covo dei contendenti — la polizia sta cercando di stabilire chi si era accorto della sparatoria della piccola — ed usava per la campagna chiamandola "piccola spartacusista", alla pos- sibilità che qualche giorno prima venisse a sovrastare Giunguera, così fino alle grotte; e qui chi poteva udire i fischii genitili di sua moglie. Immediatamente, durante la quale durò circa un'ora, il covo dei contendenti — la polizia sta cercando di stabilire chi si era accorto della sparatoria della piccola — ed usava per la campagna chiamandola "piccola spartacusista", alla pos- sibilità che qualche giorno prima venisse a sovrastare Giunguera, così fino alle grotte; e qui chi poteva udire i fischii genitili di sua moglie. Immediatamente, durante la quale durò circa un'ora, il covo dei contendenti — la polizia sta cercando di stabilire chi si era accorto della sparatoria della piccola — ed usava per la campagna chiamandola "piccola spartacusista", alla pos- sibilità che qualche giorno prima venisse a sovrastare Giunguera, così fino alle grotte; e qui chi poteva udire i fischii genitili di sua moglie. Immediatamente, durante la quale durò circa un'ora, il covo dei contendenti — la polizia sta cercando di stabilire chi si era accorto della sparatoria della piccola — ed usava per la campagna chiamandola "piccola spartacusista", alla pos- sibilità che qualche giorno prima venisse a sovrastare Giunguera, così fino alle grotte; e qui chi poteva udire i fischii genitili di sua moglie. Immediatamente, durante la quale durò circa un'ora, il covo dei contendenti — la polizia sta cercando di stabilire chi si era accorto della sparatoria della piccola — ed usava per la campagna chiamandola "piccola spartacusista", alla pos- sibilità che qualche giorno prima venisse a sovrastare Giunguera, così fino alle grotte; e qui chi poteva udire i fischii genitili di sua moglie. Immediatamente, durante la quale durò circa un'ora, il covo dei contendenti — la polizia sta cercando di stabilire chi si era accorto della sparatoria della piccola — ed usava per la campagna chiamandola "piccola spartacusista", alla pos- sibilità che qualche giorno prima venisse a sovrastare Giunguera, così fino alle grotte; e qui chi poteva udire i fischii genitili di sua moglie. Immediatamente, durante la quale durò circa un'ora, il covo dei contendenti — la polizia sta cercando di stabilire chi si era accorto della sparatoria della piccola — ed usava per la campagna chiamandola "piccola spartacusista", alla pos- sibilità che qualche giorno prima venisse a sovrastare Giunguera, così fino alle grotte; e qui chi poteva udire i fischii genitili di sua moglie. Immediatamente, durante la quale durò circa un'ora, il covo dei contendenti — la polizia sta cercando di stabilire chi si era accorto della sparatoria della piccola — ed usava per la campagna chiamandola "piccola spartacusista", alla pos- sibilità che qualche giorno prima venisse a sovrastare Giunguera, così fino alle grotte; e qui chi poteva udire i fischii genitili di sua moglie. Immediatamente, durante la quale durò circa un'ora, il covo dei contendenti — la polizia sta cercando di stabilire chi si era accorto della sparatoria della piccola — ed usava per la campagna chiamandola "piccola spartacusista", alla pos- sibilità che qualche giorno prima venisse a sovrastare Giunguera, così fino alle grotte; e qui chi poteva udire i fischii genitili di sua moglie. Immediatamente, durante la quale durò circa un'ora, il covo dei contendenti — la polizia sta cercando di stabilire chi si era accorto della sparatoria della piccola — ed usava per la campagna chiamandola "piccola spartacusista", alla pos- sibilità che qualche giorno prima venisse a sovrastare Giunguera, così fino alle grotte; e qui chi poteva udire i fischii genitili di sua moglie. Immediatamente, durante la quale durò circa un'ora, il covo dei contendenti — la polizia sta cercando di stabilire chi si era accorto della sparatoria della piccola — ed usava per la campagna chiamandola "piccola spartacusista", alla pos- sibilità che qualche giorno prima venisse a sovrastare Giunguera, così fino alle grotte; e qui chi poteva udire i fischii genitili di sua moglie. Immediatamente, durante la quale durò circa un'ora, il covo dei contendenti — la polizia sta cercando di stabilire chi si era accorto della sparatoria della piccola — ed usava per la campagna chiamandola "piccola spartacusista", alla pos- sibilità che qualche giorno prima venisse a sovrastare Giunguera, così fino alle grotte; e qui chi poteva udire i fischii genitili di sua moglie. Immediatamente, durante la quale durò circa un'ora, il covo dei contendenti — la polizia sta cercando di stabilire chi si era accorto della sparatoria della piccola — ed usava per la campagna chiamandola "piccola spartacusista", alla pos- sibilità che qualche giorno prima venisse a sovrastare Giunguera, così fino alle grotte; e qui chi poteva udire i fischii genitili di sua moglie. Immediatamente, durante la quale durò circa un'ora, il covo dei contendenti — la polizia sta cercando di stabilire chi si era accorto della sparatoria della piccola — ed usava per la campagna chiamandola "piccola spartacusista", alla pos- sibilità che qualche giorno prima venisse a sovrastare Giunguera, così fino alle grotte; e qui chi poteva udire i fischii genitili di sua moglie. Immediatamente, durante la quale durò circa un'ora, il covo dei contendenti — la polizia sta cercando di stabilire chi si era accorto della sparatoria della piccola — ed usava per la campagna chiamandola "piccola spartacusista", alla pos- sibilità che qualche giorno prima venisse a sovrastare Giunguera, così fino alle grotte; e qui chi poteva udire i fischii genitili di sua moglie. Immediatamente, durante la quale durò circa un'ora, il covo dei contendenti — la polizia sta cercando di stabilire chi si era accorto della sparatoria della piccola — ed usava per la campagna chiamandola "piccola spartacusista", alla pos- sibilità che qualche giorno prima venisse a sovrastare Giunguera, così fino alle grotte; e qui chi poteva udire i fischii genitili di sua moglie. Immediatamente, durante la quale durò circa un'ora, il covo dei contendenti — la polizia sta cercando di stabilire chi si era accorto della sparatoria della piccola — ed usava per la campagna chiamandola "piccola spartacusista", alla pos- sibilità che qualche giorno prima venisse a sovrastare Giunguera, così fino alle grotte; e qui chi poteva udire i fischii genitili di sua moglie. Immediatamente, durante la quale durò circa un'ora, il covo dei contendenti — la polizia sta cercando di stabilire chi si era accorto della sparatoria della piccola — ed usava per la campagna chiamandola "piccola spartacusista", alla pos- sibilità che qualche giorno prima venisse a sovrastare Giunguera, così fino alle grotte; e qui chi poteva udire i fischii

LA DISCUSSIONE FERMA DA DIECI MESI

Gli agrari sabotano il patto mezzadri

La Federmezzadri convoca le assemblee delle Leghe CISL: se le trattative falliscono ricorreremo al Parlamento

La Federmezzadri e la per passare subito dopo ai comunicati emessi ieri dalle rispettive organizzazioni — hanno denunciato il sabotaggio della Confagricoltura nei confronti delle trattative per il patto mezzadri. La tattica ostruzionistica degli agrari è stata documentata ricordando che dal marzo scorso le trattative sono ferme ai primi sette articoli nessuno dei quali riguarda i problemi fondamentali del patto di mezzadria: regolamentazione delle disette e riparto dei prodotti.

Nell'ultima sessione di trattative — afferma la nota della Federmezzadri — per ritardare la discussione la Confagricoltura ha sostituito il proprio rappresentante in tre sedute e ha annullato le riunioni fissate per il 13 e il 14 novembre, in quanto la delegazione padronale si è presentata dichiarando di non avere i poteri per trattare. La Federmezzadri — continua la nota — ha pertanto deciso di convocare le assemblee delle Leghe per discutere la preparazione dell'azione sindacale che si renderà indispensabile, ove la Confida non modifichi il proprio atteggiamento e proponrà ai sindacati di categorie della CISL e della UIL e della Conaccottivatori di verificare insieme le effettive intenzioni delle organizzazioni padronale circa la stipulazione del patto. Da questo esame si potranno misurare le reali possibilità della trattativa per trarne le dovute conseguenze sul piano dell'azione.

Quanto alle decisioni della CISL-mezzadri la nota, dopo una vigorosa denuncia del sabotaggio padronale alle trattative, afferma che nel prossimo incontro verrà chiesto agli agrari di risolvere entro breve tempo i problemi connessi all'irrigazione

Convegno sindacale per i grandi magazzini

Martedì si riuniranno a Genova — presso la Camera del lavoro — i Segretari provinciali e interessati delle aziende dei dipendenti delle filiali Risarcito, Unipim e Standa del Piemonte, Lombardia e Liguria per puntualizzare la situazione in relazione agli impegni assunti dalla Confeconomia, a convocare le direzioni delle due aziende. Alla riunione parteciperà la segretaria responsabile della FILCEA, Domenico Gotta

La CGIL propone un'azione immediata per liberare le lavoratrici dai ricatti

Occorre stroncare subito l'incivile alternativa posta dal padronato: lavoro o matrimonio

Mentre tutta l'opinione pubblica si sta interessando alla forte e rinnovata denuncia che da più parti si leva contro quei datori di lavoro che licenziano le donne che si sposano, una ferma decisione, in merito a questo problema, è stata presa ieri nella riunione della CGIL. La segretaria confederale — è detto in una nota — ha sempre

mento per matrimonio costituisce una scandalosa violazione dei diritti che la Costituzione democratica riconosce alle donne, rileva con soddisfazione che su questo problema si va determinando un ampio e unitario movimento favorevole alla salvaguardia dell'essenziale diritto della donna ad essere lavoratrice, sposa e madre.

La CGIL — che ha sempre

condotto una vigorosa azione contro i licenziamenti per matrimonio, sia documentandone l'ampiezza e la gravità alla commissione parlamentare d'inchiesta e alle autorità centrali e periferiche, sia portando le lavoratrici a sostenere delle lotte che in alcuni casi hanno ottenuto risultati positivi — valuta che questo sia il momento di unire le forze, non solo nella denuncia, ma anche e soprattutto per l'azione concreta in difesa dei diritti delle lavoratrici.

Mentre la CGIL — prosegue la nota — ritiene positivo il fatto che altre forze abbiano preso atto che nel nostro paese le lavoratrici sono costrette in molti casi a scegliere tra il desiderio di sposarsi e crearsi onestamente una famiglia ed il loro diritto e bisogno di lavorare, la CGIL invita quanti hanno a cuore questo problema ad operare affinché l'indignazione che ha trovato eco in diversi organi di stampa, si traduca in iniziative concrete sul piano sindacale, giuridico, legislativo e sociale, che consentano alle lavoratrici di liberarsi dal ricatto: matrimonio o lavoro.

In questo senso — conclude il comunicato — la segretaria della CGIL, la quale ha assicurato il suo appoggio ai progetti di legge presentati al Senato ed alla Camera che prevedono il divieto di licenziamento per causa di matrimonio, chiede che essi vengano posti al più presto in discussione ed impegnata tutte le istanze della organizzazione a intensificare la loro azione: 1) per le

sue possibilità di soluzione.

I lavoratori gasisti sono in agitazione

Probabile uno sciopero se non si iniziano le trattative per la scala mobile sulle pensioni

Una nuova agitazione dei lavoratori gasisti si profila per la prossima settimana se non verranno riprese le trattative sulla scala mobile sulle pensioni, e su modifiche previdenziali già rivendicate dai dipendenti delle aziende che producono gas per uso domestico. Scade, infatti, domani il termine che i sindacati aderenti alla CGIL, alla CISL e alla UIL avevano dato alla organizzazione padronale per ricevere le proprie posizioni e concludere positivamente la vertenza.

L'agitazione è sorta in seguito alla richiesta dei sindacati di estendere alle aziende private il trattamento per i pensionati dalle aziende municipalizzate. Nel quadro di questa pericolazione rientra appunto la richiesta di applicazione della scala mobile alle pensioni. Va considerato, per comprendere-

re il valore complessivo di questa richiesta, il fatto che le

aziende private pagano contributi previdenziali inferiori a quelli pagati dalle aziende municipali; in altri termini i forti profitti dei gruppi privati che hanno in pugno la produzione del gas per uso domestico oltre a realizzarsi con la politica delle tariffe, si accrescono anche per inammissibili specie ragioni a danno dei lavoratori.

Le trattative sono in se-

guito a due precedenti sulla

partita di retribuzione per

lavoro di valore eguale e sulla

preparazione professionale del

lavoro, il Comitato per la pa-

rtita di retribuzione, formato

da dodici delle principali asso-

zioni femili italiane, in-

tende approfondire l'esame ga-

do tempo intrapreso del pro-

getto. Il convegno, facendo se-

guito a due precedenti sulla

partita di retribuzione per

lavoro di valore eguale e sulla

preparazione professionale del

lavoro, il Comitato per la pa-

rtita di retribuzione, formato

da dodici delle principali asso-

zioni femili italiane, in-

tende approfondire l'esame ga-

do tempo intrapreso del pro-

getto. Il convegno, facendo se-

guito a due precedenti sulla

partita di retribuzione per

lavoro di valore eguale e sulla

preparazione professionale del

lavoro, il Comitato per la pa-

rtita di retribuzione, formato

da dodici delle principali asso-

zioni femili italiane, in-

tende approfondire l'esame ga-

do tempo intrapreso del pro-

getto. Il convegno, facendo se-

guito a due precedenti sulla

partita di retribuzione per

lavoro di valore eguale e sulla

preparazione professionale del

lavoro, il Comitato per la pa-

rtita di retribuzione, formato

da dodici delle principali asso-

zioni femili italiane, in-

tende approfondire l'esame ga-

do tempo intrapreso del pro-

getto. Il convegno, facendo se-

guito a due precedenti sulla

partita di retribuzione per

lavoro di valore eguale e sulla

preparazione professionale del

lavoro, il Comitato per la pa-

rtita di retribuzione, formato

da dodici delle principali asso-

zioni femili italiane, in-

tende approfondire l'esame ga-

do tempo intrapreso del pro-

getto. Il convegno, facendo se-

guito a due precedenti sulla

partita di retribuzione per

lavoro di valore eguale e sulla

preparazione professionale del

lavoro, il Comitato per la pa-

rtita di retribuzione, formato

da dodici delle principali asso-

zioni femili italiane, in-

tende approfondire l'esame ga-

do tempo intrapreso del pro-

getto. Il convegno, facendo se-

guito a due precedenti sulla

partita di retribuzione per

lavoro di valore eguale e sulla

preparazione professionale del

lavoro, il Comitato per la pa-

rtita di retribuzione, formato

da dodici delle principali asso-

zioni femili italiane, in-

tende approfondire l'esame ga-

do tempo intrapreso del pro-

getto. Il convegno, facendo se-

guito a due precedenti sulla

partita di retribuzione per

lavoro di valore eguale e sulla

preparazione professionale del

lavoro, il Comitato per la pa-

rtita di retribuzione, formato

da dodici delle principali asso-

zioni femili italiane, in-

tende approfondire l'esame ga-

do tempo intrapreso del pro-

getto. Il convegno, facendo se-

guito a due precedenti sulla

partita di retribuzione per

lavoro di valore eguale e sulla

preparazione professionale del

lavoro, il Comitato per la pa-

rtita di retribuzione, formato

da dodici delle principali asso-

zioni femili italiane, in-

tende approfondire l'esame ga-

do tempo intrapreso del pro-

getto. Il convegno, facendo se-

guito a due precedenti sulla

partita di retribuzione per

lavoro di valore eguale e sulla

preparazione professionale del

lavoro, il Comitato per la pa-

rtita di retribuzione, formato

da dodici delle principali asso-

zioni femili italiane, in-

tende approfondire l'esame ga-

do tempo intrapreso del pro-

getto. Il convegno, facendo se-

guito a due precedenti sulla

partita di retribuzione per

lavoro di valore eguale e sulla

preparazione professionale del

lavoro, il Comitato per la pa-

rtita di retribuzione, formato

da dodici delle principali asso-

zioni femili italiane, in-

tende approfondire l'esame ga-

do tempo intrapreso del pro-

getto. Il convegno, facendo se-

guito a due precedenti sulla

partita di retribuzione per

lavoro di valore eguale e sulla

preparazione professionale del

La conferenza stampa di Togliatti

(Continuazione dalla 1. pagina)

dei compagni, che più ha lavorato per realizzare la linea fissata dall'VIII Congresso.

WOLLEMBORG (Washington Post) — Nel Rapporto di attività c'è l'affermazione che la caduta del governo Fanfani è stato il coronamento di un vasto movimento politico, al centro del quale fu la posizione e l'azione dei comunisti; due righe più sopra, invece, si dice che la caduta del governo Fanfani è apparsa ad un certo punto indispensabile anche ai gruppi dirigenti borghesi per evitare roture irreparabili. Mi sembra che in ciò ci sia una certa contraddizione.

TOGLIATTI — Le due cose che abbiamo sottolineato esistevano entrambe. Esiste un movimento politico ed economico delle masse che era diretto contro la politica di Fanfani; e vi è stato anche un malcontento di determinati gruppi della grande borghesia. Le due cose non sono affatto contraddirittorio. L'opposizione o il malcontento di determinati gruppi di borghesia doveva provocare una nostra posizione diversa verso il governo Fanfani? Questo sarebbe accaduto se Fanfani avesse avuto a sua volta una posizione conseguente di opposizione a questi gruppi di borghesia; ma Fanfani in quel momento una tale posizione non l'ha avuta. E' evidente che, se ci fosse stata in questa direzione, la nostra posizione verso di lui sarebbe stata diversa. La contraddizione quindi non è in noi, ma è nella situazione e in Fanfani stesso.

WOLLEMBORG — Vi è stata quindi una coincidenza di obiettivi...
TOGLIATTI — Sì, ma con scopi completamente diversi.

CERETTO (Corriere della sera) — Potrebbe indicarti, a titolo esemplificativo, alcuni dei punti sui quali si manifestano le resistenze cui ha accennato?

TOGLIATTI — Queste resistenze si manifestano in quello che chiamiamo processo di rinnovamento del Partito, processo di rinnovamento che non vuol dire che ci debbono essere dei nuovi dirigenti, dei giovani al posto dei vecchi e così via, bensì che il Partito deve essere all'altezza di una situazione nuova. Ora, alle volte, comprendere una situazione nuova è difficile. Una situazione nuova si è creata, ad esempio, nel periodo attorno al '53 nell'industria, nelle fabbriche, e non soltanto il nostro Partito ma tutto il movimento operaio italiano ha stentato a riconoscerla in tempo. Di lì sono derivate certe carenze di influenza, certe sconfitte come quelle della Fiat di Torino. Questo è un terreno sul quale affiora-

stabilire un fronte comune. SCARDOCCIA (Agenzia Italia) — Questa denuncia delle resistenze interne è apparsa genericamente solo allo schieramento borghese anticomunista, ma anche a un rappresentante del movimento operaio come l'on. Nenni, il quale ha parlato di « processo ai soliti ignoti ».

TOGLIATTI — Perché « ai soliti ignoti », dal mo-

dimento che noi qualifichiamo con precisione una determinata posizione? Vi è una discussione in corso nel partito, e sarebbe sbagliato appiccicare questa o quella etichetta a questo o a quel compagno, ad una organizzazione, ad un comitato di sezione o di cellula. Discutendo con loro nel corso dell'azione pratici, si può invece portarli a superare queste posizioni. L'unità del partito si mantiene e si rafforza in questo lavoro di convinzione e di persuasione, che porta a superare i dubbi, le resistenze, a convincere e a dare un indirizzo uniforme a tutta l'attività del successo conseguito.

Coinvo al 100% nel tesseramento

I compagni della sezione di Cobano (Prato) hanno già realizzato il tesseramento al partito per il 1960 al 100 per cento col reclutamento di tre nuovi compagni. La sezione ha inviato un telegramma al compagno Togliatti per informarlo del successo conseguito.

rano, per esempio, determinate resistenze. Nelle campagne, è in atto un enorme processo di trasformazione; migliaia e migliaia di piccoli e medi coltivatori vengono espulsi dal processo della produzione; sarebbe assurdo se noi non comprendessimo come questi coltivatori abbiano bisogno di appoggio nel Partito della classe operaia. Vi può essere qualche volta — e qualche volta vi è stato — un certo ritardo nel comprendere il lavoro che deve essere fatto in quella direzione. Vi è tutto un processo di crisi nella associazione diretta dall'on. Bonomi: ebbene, i compagni debbono saper vedere il tempo come stanno le cose, avvicinarsi a questi gruppi, conciliare con loro degli accordi, regolare le nostre rivendicazioni in modo che si possa

portato un'azione a lunga scadenza in vista di determinati presupposti di distensione internazionale. Ora, fra sei mesi ci sarà — almeno si spera — la conferenza al vertice. Il Partito è preparato e in qual modo è preparato? — alla ipotesi che succeda una seconda Ginevra e cioè che la conferenza possa fallire?

TOGLIATTI — Quello che diciamo lascia la porta aperta a questa ipotesi. Sia ben chiaro che ci auguriamo che questo non avvenga, e impegnemo quel tanto di forza e di influenza che abbiamo in Italia e anche internazionalmente, perché questo non avvenga. Ma non possiamo escludere che il processo di distensione, ad un certo momento, subisca qualche rottura. Vuol dire che in tal caso continueremo la nostra azione, la nostra lotta perché la rottura venga superata e si torni alla distensione e alla pacifica coesistenza. Questa ipotesi la teniamo presente, ma non orientiamo la nostra azione su tale ipotesi; la orientiamo, invece, per superare le resistenze.

LA ROCCA (Messaggero di Roma) — Non ritiene che ci siano delle accentuazioni diverse nel suo discorso del luglio scorso al Comitato centrale, e il suo discorso all'ultimo Comitato centrale?

TOGLIATTI — No, nel C.C. non si sono manifestate. Vorrei dire di più. I documenti che presentiamo sono il risultato di una elaborazione cui ha partecipato una sfera di compagni assai più larga di quanti non siano i membri del C.C. Nel C.C. abbiamo circa 110 compagni, invece alla stessa data dei documenti hanno partecipato in un modo o nell'altro alcune centinaia di compagni. Hanno discusso, hanno confrontato le loro posizioni, ma in modo tale da non richiedere affatto che venisse denunciata una frattura, come si fa quando esistono delle opposizioni.

VECCHIATO (Giornale del mattino di Firenze) — Il Partito comunista ha im-

posto un'azione a lunga scadenza in vista di determinati presupposti di distensione internazionale. Ora, fra sei mesi ci sarà — almeno si spera — la conferenza al vertice. Il Partito è preparato e in qual modo è preparato? — alla ipotesi che succeda una seconda Ginevra e cioè che la conferenza possa fallire?

TOGLIATTI — Sulle questioni del Partito francese non sono evidentemente autorizzato a rispondere. Però vorrei attirare la sua attenzione sul fatto che i documenti del Partito francese a cui si riferisce hanno ristabilito una posizione di quel partito che era stata lievemente corretta nel mese di settembre. In quanto poi all'ipotesi che determinate posizioni assunte dal compagno Krusciov possano arrecare a noi del fastidio, non vedo questa possibilità.

TOGLIATTI — E' avvenuto nel passato che determinate posizioni dell'Unione Sovietica su problemi internazionali non sono state condivise da noi. Ad esempio, sulla questione di Trieste, abbiamo sempre avuto una posizione diversa da quella dell'Unione Sovietica e della Jugoslavia. Anche quando è stato firmato l'ultimo accordo che ha regolato la questione di Trieste, quell'accordo venne approvato dal ministro degli Esteri dell'Unione Sovietica, mentre noi avevamo una posizione diversa.

TOGLIATTI — Questo è un problema specifico dello sviluppo della situazione interna del nostro Paese. Ho già detto che siamo prudenti nello stabilire analogie dirette fra lo sviluppo della situazione internazionale e quella interna. Tuttavia non vi è dubbio che, se in conseguenza del processo di distensione si riuscisse ad avere una avanzata delle forze democratiche in Italia e quindi una modifica notevole degli indirizzi economici e politici, la parte del nostro Partito potrebbe anche cambiare. Questo, naturalmente, non dipende soltanto da noi.

TOGLIATTI — Sul problema di una eventuale partecipazione ad una futura maggioranza governativa, desidero avere il suo giudizio su alcune affermazioni dell'on. Nenni: quella secondo cui un affiancarsi dei comunisti ai socialisti in posizione di benevolenza attesa dinanzi a un futuro governo non sarebbe un « salto della qualità », bensì uno « stato di necessità »; e quella secondo cui questa sarebbe una posizione politica concreta da parte del PSI, mentre sarebbe solo una posizione propagandistica da parte del PCI.

TOGLIATTI — E' un errore parlare di « stato di necessità » per noi; io non lo definirei « stato di necessità », ma politica ragionevole. Questo vale non solo per noi, ma vale anche per il compagno Nenni. Nenni si riferisce, ad esempio, alla questione francese e dice che i comunisti in Francia non sono stati in grado di fare una politica

(Continua in 11. pag., 1. col.)

e se lavorare bene. Se il Partito comunista si accontentasse di vedere come vanno le cose e non sapeste comprendere quali sono i compiti che gli si pongono, la distensione non lo favorirebbe. Ritieniamo però che il processo di distensione sia favorevole in generale all'umanità tutta, al progresso della civiltà, al nostro Paese, alla soluzione dei problemi economici e politici dell'Italia, al movimento operaio, allo sviluppo del nostro Partito; sempre a condizione che sappiamo condurre un'azione adeguata alla situazione.

STATERA (Stampa) — Con la distensione potrebbero essere superate le condizioni che nel 1947 portarono ad escludere i comunisti dalla maggioranza governativa?

TOGLIATTI — Questo è un problema specifico dello sviluppo della situazione interna del nostro Paese. Ho già detto che siamo prudenti nello stabilire analogie dirette fra lo sviluppo della situazione internazionale e quella interna. Tuttavia non vi è dubbio che, se in conseguenza del processo di distensione si riuscisse ad avere una avanzata delle forze democratiche in Italia e quindi una modifica notevole degli indirizzi economici e politici, la parte del nostro Partito potrebbe anche cambiare. Questo, naturalmente, non dipende soltanto da noi.

TOGLIATTI — Sul problema di una eventuale partecipazione ad una futura maggioranza governativa, desidero avere il suo giudizio su alcune affermazioni dell'on. Nenni: quella secondo cui un affiancarsi dei comunisti ai socialisti in posizione di benevolenza attesa dinanzi a un futuro governo non sarebbe un « salto della qualità », bensì uno « stato di necessità »; e quella secondo cui questa sarebbe una posizione politica concreta da parte del PSI, mentre sarebbe solo una posizione propagandistica da parte del PCI.

TOGLIATTI — E' un errore parlare di « stato di necessità » per noi; io non lo definirei « stato di necessità », ma politica ragionevole. Questo vale non solo per noi, ma vale anche per il compagno Nenni. Nenni si riferisce, ad esempio, alla questione francese e dice che i comunisti in Francia non sono stati in grado di fare una politica

(Continua in 11. pag., 1. col.)

6 giorni di vendita rapida!
MAS lancia occasioni d'oro
con i super affari
della operazione
6 giorni



solo 6 giorni di offerte
ai migliori prezzi europei!
a parità di prezzo
qualità superiori
a parità di articolo
prezzi inferiori
merci stagionali e classiche

MAS ➤
magazzini allo statuto
via dello statuto roma

Provate la modernissima

COPPO



LA MACCHINA DI MAGLIERIA ITALIANA
PIU' VENDUTA NEL MONDO

tipo I.F.M. A DOPPIO FACON METIER

La macchina che sta ottenendo il più grande successo per la creazione di nuovi disegni fantasia a maglia inglese nelle attuali esigenze della maglieria moderna!

25 BREVETTI 10 ANNI DI GARANZIA
CARRO EXTRA LEGGERO INOSSIDABILE

Ditta
F.I.I. CALOSCI

VIA DE' SERVI, 31 r - Tel. 27.01.49 e 29.49.20

Firenze

La nostra Ditta è specializzata per l'installazione di nuovi maglifici artigiani ed industriali con fornitura completa di tutto il macchinario necessario, con messa in opera e assistenza a domicilio da parte dei propri tecnici. Provvede anche al rimodernamento di impianti esistenti completandoli o sostituendoli con macchine di recente creazione

centomila lire al mese

Sono ciò che un radioelettronico può guadagnare subito con un lavoro simpatico, signorile, interessante.

In Italia esistono oltre otto milioni fra radio e televisori; ma i radioelettronici BRAVI sono purtroppo pochissimi e guadagnano QUELLO CHE VOGLIONO. Ma come fare per diventare un BRAVO radioelettronico! Nei — con la nostra esperienza di quasi quarant'anni — ve lo insegniamo. Basterà con chiarezza il loggando, così dopo pochi giorni riceverete il bolettino desiderato leggendo il quale saprete come si fa a diventare un BRAVO radioelettronico e guadagnare CENTOMILA LIRE AL MESE.

RITAGLIARE IL TAGLIANDO E SPEDIRE AL:

RADIOSCUOLA GRIMALDI

Piazzale Libia, 5 - Milano

Leggete
Rinascita

VERNACCIA
Il miglior vino
del mondo

CONFEZIONI
NATALIZIE

6 BOTTIGLIE Prima scelta L. 4.000

OPPURE

6 BOTTIGLIE Extra vecchia L. 5.000

Spedizione in contrassegno, franco domicilio

Per ordinazioni rivolgersi a:

STABIL. GIUSEPPE COSSU

Via Tirso 41/B Oristano (Cagliari) Telef. 26.40

La conferenza stampa di Togliatti

(Continuazione dalla 10. pagina)

attiva e neanche di fare una insurrezione. Non riesco a capire: se domani — speriamo che ciò non avvenga — quella situazione si presentasse in Italia, il compito di fare una politica attiva è di fronteggiare una situazione reazionaria aperta, spetterebbe tanto a noi quanto a Nenni, quanto a tutto il movimento democratico e operaio. Questa è l'obiezione che gli faccio per lo spartiacque che vorrebbe stabilire e che, a un esame logico, mi pare che non renda: tanto più quando si tiene presente che la nostra forza politica parlamentare è assai più grande di quella del Partito socialista.

WOLLEMBORG — Può darsi che Nenni pensi che la forza del Partito socialista, per quanto inferiore numericamente e parlamentarmente, possa essere più accettabile domani, per una collaborazione con i cosiddetti partiti borghesi che non quella dei comunisti.

TOGLIATTI — Questa osservazione corrisponde a determinate condizioni attuali. Noi lavoriamo perché questa situazione venga superata.

BATTAGLIA (Voce repubblicana) — Lei condanna la distinzione fatta dall'on. Nenni fra politica di alleanze e politica di convergenze. Infatti, come alternativa democratica?

TOGLIATTI — Io non stabilisco una contrapposizione netta fra le due cose, perché una è lo sviluppo dell'altra. Ad esempio, in Sicilia, c'è una convergenza su determinate posizioni delle forze della classe operaia organizzata nel Partito comunista e nel Partito socialista con forze che provengono dal campo cattolico, di cui è espressione l'Unione cristiano sociale. Questa è una convergenza, però alla base di essa vi è una alleanza fra i socialisti e i comunisti, che in Sicilia è funzionante. Noi lavoriamo perché vi sia il massimo possibile di convergenza: non facciamo di una alleanza in senso formale — cioè un patto — una condizione per avere delle collaborazioni.

STATERA (Stampa) — Un patto fra Partito comunista e Partito socialista non esiste più: ne proponete uno nuovo?

TOGLIATTI — Nelle nostre Tesi non proponiamo la conclusione di un nuovo

patto, ma proponiamo che vi siano dei contatti ampi sul terreno politico generale, oltre che sul terreno del lavoro corrente delle organizzazioni periferiche, per riunire, con una migliore intesa, a superare le incomprensioni e a trovare quel grado di collaborazione che riteniamo utile.

AIROLDI (Corriere della Sera) — Quali sarebbero le condizioni minime che il Partito comunista porrebbe per appoggiare un monocolore o un altro governo aperto a sinistra?

TOGLIATTI — Non vorrei pregiudicare quella che probabilmente sarà una indicazione concreta del Congresso. Bisogna vedere in quale situazione ci si muove. Non si possono determinare in questo momento delle «condizioni minime». Noi abbiamo un orientamento generale, e riteniamo che le nostre condizioni debbano consistere essenzialmente nella richiesta di un mutamento di indirizzi economici e di indirizzi politici. Quale profondità deve avere il mutamento? A questo non possiamo rispondere oggi, perché non abbiamo davanti la situazione che potrà determinarci quando si porrà il problema di un nuovo governo. La politica è l'arte delle cose possibili, non delle cose immaginabili. In ogni situazione, cioè, bisogna saper chiedere quel minimo che può essere accettato dalle forze cui ci rivolgiamo.

Questo non esclude che, per determinati obiettivi, potremmo appoggiare una formazione politica governativa anche se non la appoggiammo in tutta la sua azione. Preciso. Una volta Giolitti, mi pare, presentò alla Camera la proposta di nazionalizzazione, e le compagnie di assicurazione, proposta contro cui venne condotta una fiera battaglia da parte della destra. I socialisti — che pure erano all'opposizione — appoggiarono il governo Giolitti su quella proposta. Se domani avessimo un governo d.c. che dicesse di voler nazionalizzare i monopoli elettrici, noi appoggeremmo la proposta.

BATTAGLIA (Voce repubblicana) — Il Partito comunista è favorevole alla politica di convergenze e così pure il Partito socialista; come si spiega allora l'attacco che il Partito comunista muove alla politica autonoma del Psi, che comporta appunto una politica di convergenza?

VECCHIATO (Giornale del Mattino) — Considerate attuale la questione di un appoggio dall'esterno o dell'ingresso in qualche governo con i d.c.?

TOGLIATTI — Oggi non la consideriamo attuale. Ritengo che, perché essa divenga attuale, debba verificarsi parecchie condizioni.

VECCHIATO — Lei pensa che la situazione possa cambiare presto?

TOGLIATTI — Lavoriamo perché questo avvenga presto, ma può darsi che non avvenga così presto come sarebbe utile per il nostro Paese.

VECCHIATO — Lei non pensa che un tentativo troppo frettoloso di stabilire alleanze possa far precipitare la situazione e portare ad una lotta aperta e frontale, che potrebbe finire in un regime di tipo salazariano?

TOGLIATTI — Queste sono congetture. Nel '38 — mi riferisco sempre ad esempi concreti — i comunisti francesi non entrarono in un governo che pure era un governo di fronte popolare perché pensavano che la cosa avrebbe potuto accelerare una mobilitazione di forze di destra ed acutizzare, in quel momento, la situazione i comunisti, quindi, sanno tener conto di situazioni del genere.

AIROLDI (Corriere della Sera) — Lei ha accennato alla questione della Algeria e del Partito comunista francese. Ha avuto l'impressione che anche l'*«Unità»* abbia fatto sue le posizioni del Partito comunista francese. Vorrei sapere se anche l'*«Unità»* modificherà le sue posizioni.

TOGLIATTI — Non credo che ci appaiano sul nostro giornale posizioni tali da richiedere rettifiche. In sostanza, l'essenziale che cosa è? E' che qui si propone l'autodeterminazione non si può sparare contro coloro che chiedono l'autodeterminazione. Mi pare che questa sia la posizione espressa dall'*«Unità»*.

SCARDOCCIA — Il limite ultimo di questo processo quale sarebbe?

TOGLIATTI — Limite ultimo è la società comunista: questa è la mia opinione. E la mia opinione coincide a questo proposito con quella dell'on. Fanfani, il quale al Congresso di Firenze ha affermato che è assurdo credere che i paesi che si sono ribellati (sono parole sue) al capitalismo ritornino oggi ad un regime capitalistico.

TOGLIATTI — Noi non facciamo nessun attacco a una politica autonoma: abbiamo sempre rispettato l'autonomia del Partito socialista, anche quando eravamo alleati. Lei si ricorderà che anche allora vi sono state questioni sulle quali avevamo posizioni diverse. Noi riteniamo che non la politica di autonomia, bensì l'assenza, da parte del Partito socialista, di un certo contatto e

di una certa collaborazione con noi, nuccia in genere allo sviluppo di una più ampia unità delle forze democratiche.

SCARDOCCIA (Agenzia «Italia») — L'ex ambasciatore a Mosca, Kennan, e parte dell'opinione pubblica non solo americana, ritengono che il processo di distensione porterà, all'interno dei paesi socialisti, ad un maggior benessere e ad una più ampia disponibilità di beni di consumo, e conseguentemente ad una liberalizzazione, nel senso di riconquista di certi diritti che sono espressione della cultura occidentale. Lei condivide questo giudizio?

TOGLIATTI — Condido il giudizio, nel senso che l'affermarsi del processo di distensione porterà alla riduzione degli armamenti e renderà quindi disponibili energie e mezzi per produrre beni di consumo e alleggerire il peso che grava anche sulla economia dei paesi socialisti. Quanto ai diritti di tipo «liberale», vorrei sapere di che cosa si tratta. Abbiamo visto che negli ultimi anni, dal '58 in poi, vi è stato tutto un processo di democratizzazione della vita interna dell'Unione sovietica e degli altri paesi socialisti: vi sono state delle rotture in Ungheria, dei rischi di rottura in Polonia. E' evidente che le cose diventano aspre in certi momenti, ma oggi vi è in tutti questi paesi un processo di democratizzazione.

LA ROCCA — Ma all'epoca dei fatti d'Ungheria, voi dichiarando a favore del socialismo su una via democratica, con una pluralità di partiti, e così via. Se il compagno Nenni approfondisce lo studio di quei documenti, costaterà che non esiste il pericolo cui Ella accenna. Quanto al modo come andiamo le cose nel futuro, aspettiamo che ci sia il futuro e poi decideremo.

VECCHIATO (Giornale del mattino) — Nella sua relazione del '57 ai 64 partiti operai, lei ha dato l'on. Nenni come «perduto» alla vostra causa. Lei pensa che una politica unitaria coi socialisti possa essere condotta dal Partito comunista «nonostante» Nenni?

TOGLIATTI — Senza dubbio. Noi non potevamo accettare una valutazione che tendeva a far ritornare indietro, in Ungheria, tutto il processo di costruzione socialista. Noi riconosciamo che quei fatti si erano prodotti per determinate cause, e in primo luogo mettendomi tra queste gli errori dei dirigenti ungheresi. Ma respingere completamente la base stessa di quello Stato, le conquiste socialiste che erano state fatte, sarebbe stato un profondo errore politico. Del resto, i fatti hanno confermato che era giusta la nostra valutazione politica e di prospettiva.



Una espressione di Togliatti durante lo scambio di domande e risposte con i giornalisti

stro VIII Congresso abbiano sviluppato ampiamente la nostra linea di avanzata verso il socialismo su una via democratica, con una pluralità di partiti, e così via. Se il compagno Nenni approfondisce lo studio di quei documenti, costaterà che non esiste il pericolo cui Ella accenna. Quanto al modo come andiamo le cose nel futuro, aspettiamo che ci sia il futuro e poi decideremo.

LA ROCCA — Questo è vero, ma è anche vero che in un momento cruciale, in cui si trattava di dare delle valutazioni sui fatti estremamente gravi come quelli d'Ungheria, il PCI e il PSI si sono trovati in posizioni di aperto contrasto, addirittura di polemica.

VECCHIATO (Giornale del mattino) — Nella sua relazione del '57 ai 64 partiti operai, lei ha dato l'on. Nenni come «perduto» alla vostra causa. Lei pensa che una politica unitaria coi socialisti possa essere condotta dal Partito comunista «nonostante» Nenni?

TOGLIATTI — Questo dipende dal Partito socialista. Ma qui dovrebbero addentrarsi nell'esame di una situazione interna di un partito che non è il mio, e ciò sarebbe sconveniente. Desidero però affermare che non ho detto, in quel discorso, che Nenni è «perduto»; ho detto: il compagno Nenni si è staccato da noi e ciò è accaduto in conseguenza di errate interpretazioni e deduzioni circa il XX Congresso e altri avvenimenti internazionali. Per quanto si riferisce alla prospettiva all'interno del Partito socialista, noi ci auguriamo che quel partito mantenga la propria unità, noi non de-

sideriamo né una rottura perché quello è un problema già regolato e perché non si tratta di un popolo oppreso come quello algerino. Qui si parla di rivedere le frontiere di un grande Stato europeo, e questa è una cosa impossibile in questo momento. Inoltre, il problema venne affrontato al momento della conclusione del Trattato di pace e vennero riconosciuti determinati diritti e fatte le necessarie concessioni alla minoranza etnica che si trova nell'Alto Adige. Quel che criticiamo, è che i diritti riconosciuti alla minoranza di lingua tedesca dell'Alto Adige non sono stati tratti in realtà dai governi d.e. La DC è stata sempre alleata della Volkspartei nelle elezioni per riuscire a battere le forze democratiche. Per esempio, nell'accordo De Gasperi-Gruener è detto che alla provincia di Bolzano dovevano essere riconosciute particolari facoltà di ordinanza normativa, ma questo non è mai avvenuto. Ora io rientro che nell'accordo, e soprattutto nell'attuazione di ciò che non è stato fatto ancora, vi sia la soluzione di quel problema, senza affrontare la questione di una revisione di frontiere che oggi è assolutamente non può essere posta.

TOGLIATTI — L'articolo della nostra Costituzione che inserisce fra i documenti costituzionali il Concordato, contiene, nel secondo capoverso, la frase secondo cui il concordato può essere soggetto a revisione, senza che ciò comporti una revisione della Costituzione. Questa fu una delle condizioni da noi poste per votare quel particolare, e quel capoverso, del resto, fu votato da tutta la Camera. La nostra Costituzione prevede dunque la possibilità di revisione del Concordato. Non pensavamo che già prima del voto dell'art. 7 il governo avrebbe dovuto iniziare un'azione per la revisione del Concordato, ma il problema non venne affrontato. Nel discorso

che pronuncia allora alla Camera, dissi che sarebbe stato molto meglio discutere con l'altra parte, per vedere se c'era qualche punto da ritoccare. Allora ciò non venne fatto. Noi riteniamo che oggi il problema di rivedere alcune norme del Concordato sia un problema attuale. Non ci siamo affatto meravigliati che il Presidente della Repubblica abbia accennato a questa possibilità. L'accenno che ha fatto è stato del resto un accenno generico, di principio e non di fatto. Non abbiamo capito — almeno io personalmente non ho capito — perché contro questa ammissione fatta dal Presidente della Repubblica si dovesse scatenare tutta questa campagna. Evidentemente, qualcuno l'ha fatto apposta.

WOLLEMBORG (Washington Post) — Lei ha affermato che la distensione comporta un crollo delle posizioni anticomuniste. Non le sembra che non ci sia stato neanche un inizio di contropartita da parte vostra? Una revisione di alcuni giudizi, vi è stata, almeno, da parte del primo ministro dell'Unione Sovietica, nei riguardi di molti aspetti della situazione capitalistica come nel caso degli operai dell'acciaio in sciopero. Ma da parte vostra?

TOGLIATTI — Sarebbe strano che, modificandosi le posizioni dei dirigenti di una grande potenza, non si modificassero anche i nostri giudizi. Per le altre questioni che riguardano la società americana, non saprei adesso quali sono i giudizi precisi a cui ella si riferisce.

WOLLEMBORG — Durante la sua visita negli Stati Uniti, Krusciov ha avuto occasione di dire alcune frasi sulla cordialità degli schiari del capitalismo...

TOGLIATTI — Sarebbe strano che il primo ministro dello Stato socialista non si dimostrasse contento che in un paese capitalista vi siano degli operai che fanno sciopero, e che non esprimesse la propria solidarietà agli operai che fanno sciopero. Non so se egli manifesterebbe la stessa contentezza apprendendo che è stata presa una misura legislativa dall'alto per far cessare quello sciopero...

WOLLEMBORG — Scopriero che però può riprendersi...

TOGLIATTI — E che speriamo si concluda con una vittoria degli operai americani dell'acciaio.

Su quest'ultimo scambio di battute, la conferenza stampa si è conclusa. L'incontro tra i dirigenti del PCI e i giornalisti italiani e stranieri si è protratto tutto sommato, per oltre un'ora e mezza. I presenti sono stati ringraziati ancora per la loro attenzione, quindi agli interventi è stato offerto un rinfresco nelle sale di via Botteghe Oscure.

un regalo veramente utile e gradito

per festeggiare la buona caccia

cassetta natalizia Bertolli

la nuova

cassetta natalizia

Bertolli

contiene:

quattro lattine

da un chilo

e due bottigliette

del famoso

olio d'oliva

Bertolli,

e, in omaggio,

il Diario

Bertolli 1960

per le annotazioni

giornaliero

delle padrone

di casa.

eberto carboni

1

acquistatela in tempo
dai vostri fornitori

BERTOLLI
lucca
il famoso olio di Lucca

